

589.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO:		Beni e attività culturali.	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
XI e XIV Commissione:		Gallo	18010
Mariani Paola	7-00573	Lettieri	18011
IX Commissione:		Economia e finanze.	
Romani	7-00574	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
	18003	Perrotta	18011
	18004	Perrotta	18011
		Perrotta	18012
ATTI DI CONTROLLO:		Perrotta	18012
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Giustizia.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Realacci	3-04240	Russo Spena	18012
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Zanella	18013
Zanetta	4-13097	Perrotta	18013
Bulgarelli	4-13131	Bielli	18013
	18005	Perrotta	18014
	18006	Bulgarelli	18014
Ambiente e tutela del territorio.		Infrastrutture e trasporti.	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
VIII Commissione:		Delmastro Delle Vedove	18015
Stradella	5-04012	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Foti	5-04013	IX Commissione:	
Piglionica	5-04014	Zanetta	18016
Realacci	5-04015	Duca	18016
	18006	Rosato	18017
	18007	Gianni Giuseppe	18017
	18008		
	18008		
Attività produttive.			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Giacomelli	4-13113		
	18009		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Perrotta	4-13108 18025
Gianni Alfonso	4-13115 18018	Perrotta	4-13109 18025
Interno.		Sgobio	4-13118 18026
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Politiche agricole e forestali.	
Lucchese	3-04239 18019	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Buontempo	3-04243 18020	Delmastro Delle Vedove	3-04241 18026
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Di Gioia	4-13116 18020	Delmastro Delle Vedove	4-13120 18026
Delmastro Delle Vedove	4-13121 18021	Politiche comunitarie.	
Delmastro Delle Vedove	4-13123 18021	<i>Interpellanza:</i>	
Delmastro Delle Vedove	4-13124 18021	Mariani Paola	2-01472 18027
Delmastro Delle Vedove	4-13125 18022	Salute.	
Delmastro Delle Vedove	4-13126 18022	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Milanese	4-13127 18022	Delmastro Delle Vedove	4-13117 18028
Istruzione, università e ricerca.		Delmastro Delle Vedove	4-13122 18028
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Apposizione di una firma ad una interrogazione	18028
Russo Antonio	4-13129 18023	Cambio di presentatore ad una interrogazione	18029
Lavoro e politiche sociali.		Modifica dell'ordine delle firme, ritiro di una firma e trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	18029
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	18029
Buontempo	4-13098 18023	Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo	18029
Stucchi	4-13101 18023		
Perrotta	4-13102 18024		
Perrotta	4-13105 18025		
Perrotta	4-13106 18025		
Perrotta	4-13107 18025		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

Le Commissioni XI e XIV riunite,
premessi che:

il 13 gennaio 2004 la Commissione Europea ha approvato la Direttiva Bolkestein che, annunciata come un provvedimento rivolto a « diminuire la burocrazia ed i vincoli alla competitività nei servizi per il mercato interno », è nei fatti un pericoloso provvedimento di attacco allo stato sociale e ai diritti del lavoro nell'intera Unione Europea;

la direttiva in questione si prefigge l'apertura alla libera concorrenza e alla privatizzazione di tutte le attività di servizio e dell'istruzione, dalle attività logistiche di qualunque impresa produttiva ai servizi pubblici, a partire dalla sanità e dai servizi sociali;

riduce drasticamente le possibilità di intervento e il potere discrezionale delle autorità locali e nazionali, privandole della facoltà di esercitare proprie linee di politica economica e sociale;

in stretto collegamento con le posizioni assunte all'interno dell'Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (Gats) in sede WTO, rafforza le politiche liberiste dell'Unione Europea tanto verso il mercato interno quanto nel commercio internazionale;

introduce il « principio del paese d'origine », certamente l'aspetto più grave, che stabilisce come un prestatore di servizi sia esclusivamente sottoposto alla legge del paese dove ha sede legale e non più alla legge del paese dove fornisce il servizio, in deroga all'articolo 50 del trattato secondo il quale il fornitore di servizi fornisce prestazioni occasionali alle stesse condizioni del paese in cui intende estendere o spostare le sue attività;

con l'introduzione di questo principio, la Direttiva Bolkestein si prefigge la definitiva destrutturazione dei diritti del lavoro nell'Unione Europea, essendo un incitamento legale a spostare le sedi delle imprese verso i paesi a più debole protezione sociale e del lavoro per poter approfittare delle legislazioni da « stato minimo » ivi esistenti;

essa realizza un vero e proprio *dumping* sociale verso le legislazioni dei paesi a più alta protezione sociale e del lavoro, affinché riducano, in nome della competitività, i propri standard di garanzie,

impegnano il Governo a:

prendere le iniziative necessarie a modificare la suddetta direttiva che comporta degli alti rischi di insicurezza sociale e di violazione delle norme della contrattazione collettiva;

attivarsi in sede europea perché si eviti il principale pericolo dato dalla ricaduta pratica del « principio del paese d'origine » cioè la possibilità, nemmeno troppo remota, di un incitamento legale per i privati a spostare la propria sede legale presso i Paesi dove le norme fiscali, sociali e ambientali sono più permissive, con il risultato che il nuovo principio, una volta diventato norma europea, eserciterà una forte pressione al ribasso sui Paesi che hanno standard che garantiscono e proteggono l'interesse generale;

ad evitare che in nome di un liberalismo sfrenato, per eliminare quelli che la direttiva definisce come « ostacoli » che si oppongono allo sviluppo delle attività dei servizi nel mercato interno, vengano inficiate disposizioni prese dai poteri pubblici nazionali per cercare di migliorare al massimo le prestazioni dei servizi dal punto di vista dell'utilizzo dei fondi pubblici, dell'accesso per tutti al servizio (secondo il principio dell'universalità dei di-

ritti), delle garanzie fornite per la sua qualità, del diritto al lavoro, delle tariffe e delle regole sulla trasparenza.

(7-00573) « Paola Mariani, Bova, Ottone, Buglio, Frigato ».

La IX Commissione,

considerato che in numerosi grandi comuni della penisola, i critici livelli qualitativi dell'aria causati dalle emissioni degli autoveicoli hanno imposto emanazione di provvedimenti di restrizione del traffico a targhe alterne;

tenuto conto che tali provvedimenti — sebbene funzionali a contenere in maniera significativa il livello dell'inquinamento, nonché a tutelare la salute dei cittadini ed il patrimonio artistico ed ambientale — hanno sino ad oggi arrecato anche gravi disagi ai cittadini, specie per la mancanza di criteri uniformi sul territorio nazionale e di un adeguato coordinamento tra comuni limitrofi;

rilevata in particolare la necessità di evitare situazioni di incertezza — che incidono anche sull'efficienza della circolazione e sulle più varie attività del tessuto produttivo — in ordine alle targhe ammesse alla circolazione nei singoli giorni della settimana;

considerato che tali inconvenienti appaiono agevolmente superabili adottando opportuni atti di indirizzo e promuovendo idonee iniziative di coordinamento tra regioni e tra enti locali interessati;

impegna il Governo:

ad adottare tutte le iniziative opportune — in particolare atti di indirizzo e iniziative di coordinamento tra regioni e tra enti locali interessati — affinché i provvedimenti di restrizione del traffico a targhe alterne non comportino limitazioni e disservizi ultronei per i cittadini, oltre a quelli strettamente funzionali al perseguimento

dell'obiettivo proprio di tali provvedimenti, finalizzati alla tutela ambientale e della salute;

ad adoperarsi affinché sia garantita una razionale e scorrevole circolazione dei mezzi di volta in volta autorizzati, specie in aree territoriali limitrofe, che presentano spiccati elementi di contiguità anche per l'appartenenza al medesimo tessuto produttivo;

ad adoperarsi in particolare affinché, qualora sia stabilita la necessità di assumere i provvedimenti di restrizione del traffico a targhe alterne, la circolazione sia ammessa per i veicoli a targhe pari nei giorni pari del mese, e a targhe dispari nei giorni dispari.

(7-00574) « Romani, Duca, Rosato, Sanza, Ferro, Nicotra ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

REALACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

apprendiamo da un corsivo del *Corriere della Sera* del 13 settembre 2004 che l'Italia avrebbe cancellato i 100 milioni di euro che si era impegnata a versare, entro il 30 settembre, al Fondo globale per la lotta all'Aids, tubercolosi e malaria. Il decreto taglia-spese, già convertito in legge, ha infatti fatto saltare il capitolo 2180 di bilancio: 180 milioni che comprendevano anche quelli per il Fondo. La notizia è stata confermata da membri delle Commissioni esteri di Camera e Senato;

queste malattie provocano ogni anno più di sei milioni di morti nel mondo e

ritti), delle garanzie fornite per la sua qualità, del diritto al lavoro, delle tariffe e delle regole sulla trasparenza.

(7-00573) « Paola Mariani, Bova, Ottone, Buglio, Frigato ».

La IX Commissione,

considerato che in numerosi grandi comuni della penisola, i critici livelli qualitativi dell'aria causati dalle emissioni degli autoveicoli hanno imposto emanazione di provvedimenti di restrizione del traffico a targhe alterne;

tenuto conto che tali provvedimenti — sebbene funzionali a contenere in maniera significativa il livello dell'inquinamento, nonché a tutelare la salute dei cittadini ed il patrimonio artistico ed ambientale — hanno sino ad oggi arrecato anche gravi disagi ai cittadini, specie per la mancanza di criteri uniformi sul territorio nazionale e di un adeguato coordinamento tra comuni limitrofi;

rilevata in particolare la necessità di evitare situazioni di incertezza — che incidono anche sull'efficienza della circolazione e sulle più varie attività del tessuto produttivo — in ordine alle targhe ammesse alla circolazione nei singoli giorni della settimana;

considerato che tali inconvenienti appaiono agevolmente superabili adottando opportuni atti di indirizzo e promuovendo idonee iniziative di coordinamento tra regioni e tra enti locali interessati;

impegna il Governo:

ad adottare tutte le iniziative opportune — in particolare atti di indirizzo e iniziative di coordinamento tra regioni e tra enti locali interessati — affinché i provvedimenti di restrizione del traffico a targhe alterne non comportino limitazioni e disservizi ultronei per i cittadini, oltre a quelli strettamente funzionali al perseguimento

dell'obiettivo proprio di tali provvedimenti, finalizzati alla tutela ambientale e della salute;

ad adoperarsi affinché sia garantita una razionale e scorrevole circolazione dei mezzi di volta in volta autorizzati, specie in aree territoriali limitrofe, che presentano spiccati elementi di contiguità anche per l'appartenenza al medesimo tessuto produttivo;

ad adoperarsi in particolare affinché, qualora sia stabilita la necessità di assumere i provvedimenti di restrizione del traffico a targhe alterne, la circolazione sia ammessa per i veicoli a targhe pari nei giorni pari del mese, e a targhe dispari nei giorni dispari.

(7-00574) « Romani, Duca, Rosato, Sanza, Ferro, Nicotra ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

REALACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

apprendiamo da un corsivo del *Corriere della Sera* del 13 settembre 2004 che l'Italia avrebbe cancellato i 100 milioni di euro che si era impegnata a versare, entro il 30 settembre, al Fondo globale per la lotta all'Aids, tubercolosi e malaria. Il decreto taglia-spese, già convertito in legge, ha infatti fatto saltare il capitolo 2180 di bilancio: 180 milioni che comprendevano anche quelli per il Fondo. La notizia è stata confermata da membri delle Commissioni esteri di Camera e Senato;

queste malattie provocano ogni anno più di sei milioni di morti nel mondo e

sono devastanti per le economie e le strutture sociali, a cominciare dalle famiglie, di decine di Paesi poveri. Il Fondo, lanciato nel 2001 al G8 di Genova, rappresenta la prima grande iniziativa internazionale che dia una risposta coordinata a questa tragedia;

l'Italia è stata fin dall'inizio paladina dell'iniziativa, è il secondo contribuente del Fondo dopo gli Stati Uniti ed è assieme a questi e al Giappone uno dei tre Paesi a detenere un seggio individuale nel Consiglio di amministrazione dell'organismo di Ginevra;

il mancato finanziamento avrà un effetto negativo non solo sulla reputazione del nostro paese, ma anche sulle attività del Fondo. Un Fondo già operativo e non solo sulla carta: sono infatti già stati approvati interventi per 3 miliardi di dollari, e 511 milioni già materialmente finanziati, per esempio, con interventi in Ghana, Rwanda, Zambia, Filippine. « Se l'Italia non verserà in tempo la parte per la quale si era impegnata — si legge — pregiudicherà anche l'ammontare del versamento statunitense: gli Usa si sono impegnati a stanziare 547 milioni per il 2004, a patto però che questa cifra non superi l'ammontare complessivo dei versamenti. A questa cifra potrebbero così venire a mancare una quarantina di milioni di dollari » —;

se si abbia davvero intenzione di compromettere l'operato di un'istituzione che nella lotta all'aids, alla tubercolosi e alla malaria comincia a dare i suoi primi importanti frutti;

se intendano o meno adottare iniziative per colmare questa falla e, nel caso così non fosse, quali provvedimenti intendano adottare per ovviare ad un notevole pregiudizio dell'immagine internazionale dell'Italia e per contribuire alla lotta a quelle piaghe che ogni anno uccidono più di 6 milioni di persone nei paesi più poveri, devastandone le economie e allargando quella frattura tra loro e i paesi più ricchi che ha un peso non irrilevante

nell'instabilità e nelle terribili tensioni di cui tutto il mondo è vittima. (3-04240)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la rimozione del combustibile irraggiato presente nella piscina della Centrale di Trino e nei depositi Avogadro ed Eurex di Saluggia si impone in relazione alle seguenti considerazioni:

costituisce una condizione pregiudiziale per poter avviare la gran parte delle operazioni di smantellamento degli impianti e per poter essere in grado di rispettare la data del 2020 fissata dal Ministero delle attività produttive per il completamento di tale smantellamento;

evita di protrarre rilevanti oneri connessi alla gestione in sicurezza del combustibile irraggiato depositato in piscina;

soddisfa l'esigenza di ridurre il rischio anche in presenza di eventuali atti dolosi;

il Ministero delle attività produttive nel dicembre 1999 (decreto Letta) indicava come soluzione di riferimento per la sistemazione del combustibile irraggiato quella dello « stoccaggio a secco » in appositi contenitori (*cask*) che dovevano restare per un periodo dell'ordine di dieci anni in apposite strutture ingegneristiche da realizzare presso i siti degli stessi impianti, in attesa del successivo smaltimento nel deposito nazionale;

la realizzazione di queste strutture ha incontrato una serie di difficoltà in quanto le amministrazioni locali non danno corso alle autorizzazioni di competenza per tali realizzazioni;

ulteriori difficoltà derivano da prescrizioni richieste dall'autorità di sicurezza (APAT) che si riflettono sui costi e sui tempi;

considerando che per tali difficoltà la SOGIN, su sollecitazione del Commissario delegato per la sicurezza dei materiali nucleari, ha avviato una soluzione alternativa (riprocessamento e/o stoccaggio all'estero);

il riprocessamento all'estero, pur con costi più elevati di quelli di « stoccaggio a secco », riduce sensibilmente il rischio radiologico in Italia, dal momento che il combustibile irraggiato può essere allontanato in tempi brevi ed i rifiuti ottenuti dal relativo riprocessamento risultano di volume relativamente ridotto;

risulta che il Presidente della Regione Piemonte abbia dato parere positivo sulla richiesta ai sensi dell'articolo 1 comma 4 dell'OPCM n. 3267 del 2003 —:

se non intendano modificare il cosiddetto « decreto Letta » in tempi brevi, ed autorizzare la SOGIN a procedere al trasferimento del combustibile all'estero per il riprocessamento. (4-13097)

BULGARELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come riportato da alcuni organi di stampa, sarebbe stato stipulato un preaccordo tra la società di gestione dell'aeroporto « Federico Fellini » di Rimini — Aeradria — e la World Airways Inc., compagnia aerea statunitense che si occupa del trasporto delle truppe Usa verso varie destinazioni di guerra e che intenderebbe utilizzare l'aeroporto di Rimini per trasportare marines in Iraq al ritmo di 100 voli al mese;

la notizia di tale ipotesi di accordo ha destato grande preoccupazione tra le forze politiche locali, le istituzioni locali e le associazioni del turismo e del commercio in quanto l'uso militare dell'aeroporto pare assolutamente incompatibile con le attività turistiche che alimentano l'economia della regione e comporterebbe inaccettabili rischi per la popolazione;

l'accordo in questione, inoltre, sarebbe stipulato tra due società private — Aeradria e World Airways Inc — senza che sia noto quali siano state le modalità dell'appalto e quali autorità governative abbiano valutato l'impatto che esso implicherebbe per il traffico civile; a tale proposito, la stessa Prefettura di Rimini avrebbe affermato di non essere a conoscenza dell'accordo fino a che esso non è stato reso noto dagli organi di stampa e in un'intervista comparsa il 18 febbraio 2005 sul quotidiano *Corriere della Romagna*, nella cronaca di Rimini, il presidente di Aeradria, Gabrielle Morelli, afferma genericamente che « evidentemente prima di arrivare a noi (la World Airways Inc) ha ottenuto delle autorizzazioni ad operare in Italia da altre autorità » —:

quali siano state le modalità dell'appalto che ha permesso alla società statunitense di stipulare un pre-accordo con la società Aeradria;

quali siano le autorità che hanno concesso l'autorizzazione per l'uso dell'aeroporto di Rimini per il transito di truppe di un paese estero dirette verso teatri di guerra;

se non ritenga che l'utilizzo dell'aeroporto « Federico Fellini » per operazioni connesse ad attività belliche non sia assolutamente incompatibile con la salvaguardia dell'economia turistica del territorio e con la sicurezza delle popolazioni civili. (4-13131)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

STRADELLA e LUPI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 314 del 2003, convertito, con modificazioni, nella legge

considerando che per tali difficoltà la SOGIN, su sollecitazione del Commissario delegato per la sicurezza dei materiali nucleari, ha avviato una soluzione alternativa (riprocessamento e/o stoccaggio all'estero);

il riprocessamento all'estero, pur con costi più elevati di quelli di « stoccaggio a secco », riduce sensibilmente il rischio radiologico in Italia, dal momento che il combustibile irraggiato può essere allontanato in tempi brevi ed i rifiuti ottenuti dal relativo riprocessamento risultano di volume relativamente ridotto;

risulta che il Presidente della Regione Piemonte abbia dato parere positivo sulla richiesta ai sensi dell'articolo 1 comma 4 dell'OPCM n. 3267 del 2003 —:

se non intendano modificare il cosiddetto « decreto Letta » in tempi brevi, ed autorizzare la SOGIN a procedere al trasferimento del combustibile all'estero per il riprocessamento. (4-13097)

BULGARELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come riportato da alcuni organi di stampa, sarebbe stato stipulato un preaccordo tra la società di gestione dell'aeroporto « Federico Fellini » di Rimini — Aeradria — e la World Airways Inc., compagnia aerea statunitense che si occupa del trasporto delle truppe Usa verso varie destinazioni di guerra e che intenderebbe utilizzare l'aeroporto di Rimini per trasportare marines in Iraq al ritmo di 100 voli al mese;

la notizia di tale ipotesi di accordo ha destato grande preoccupazione tra le forze politiche locali, le istituzioni locali e le associazioni del turismo e del commercio in quanto l'uso militare dell'aeroporto pare assolutamente incompatibile con le attività turistiche che alimentano l'economia della regione e comporterebbe inaccettabili rischi per la popolazione;

l'accordo in questione, inoltre, sarebbe stipulato tra due società private — Aeradria e World Airways Inc — senza che sia noto quali siano state le modalità dell'appalto e quali autorità governative abbiano valutato l'impatto che esso implicherebbe per il traffico civile; a tale proposito, la stessa Prefettura di Rimini avrebbe affermato di non essere a conoscenza dell'accordo fino a che esso non è stato reso noto dagli organi di stampa e in un'intervista comparsa il 18 febbraio 2005 sul quotidiano *Corriere della Romagna*, nella cronaca di Rimini, il presidente di Aeradria, Gabrielle Morelli, afferma genericamente che « evidentemente prima di arrivare a noi (la World Airways Inc) ha ottenuto delle autorizzazioni ad operare in Italia da altre autorità » —:

quali siano state le modalità dell'appalto che ha permesso alla società statunitense di stipulare un pre-accordo con la società Aeradria;

quali siano le autorità che hanno concesso l'autorizzazione per l'uso dell'aeroporto di Rimini per il transito di truppe di un paese estero dirette verso teatri di guerra;

se non ritenga che l'utilizzo dell'aeroporto « Federico Fellini » per operazioni connesse ad attività belliche non sia assolutamente incompatibile con la salvaguardia dell'economia turistica del territorio e con la sicurezza delle popolazioni civili. (4-13131)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

STRADELLA e LUPI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 314 del 2003, convertito, con modificazioni, nella legge

n. 368 del 2003, ha disciplinato la raccolta, lo smaltimento e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, prevedendo, in particolare, garanzie a favore dei territori ove sono attualmente ubicate le installazioni nucleari, nonché, anche a seguito delle modifiche introdotte dal cosiddetto «DDL Marzano», dettando disposizioni per la creazione di depositi di rifiuti radioattivi e la messa in condizioni di massima sicurezza delle scorie nucleari esistenti;

in particolare, l'articolo 4, comma 1-bis, del decreto-legge n. 314 del 2003 dispone la concessione di un contributo «compensativo» ai territori interessati, da assegnare annualmente con deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica, sulla base delle stime di inventario radiometrico dei siti determinato, per l'appunto, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, su proposta dell'APAT, valutata la pericolosità dei rifiuti;

la disposizione risponde a criteri di equità nei confronti delle popolazioni che hanno dovuto farsi carico — per un lungo periodo di tempo — dell'onere della presenza di rifiuti nucleari e scorie radioattive sul proprio territorio;

tuttavia, l'articolo 1, comma 298, della legge finanziaria per il 2005 (legge n. 311 del 2004), ha previsto una significativa decurtazione del contributo «compensativo», tale da rendere molto più esiguo il fondo a disposizione dei territori;

inoltre, non risultano ancora adottati i provvedimenti atti a rendere possibile la concessione del contributo;

gli operatori del settore e gli enti locali sono in notevole difficoltà su come procedere nella materia, non essendo peraltro di alcun aiuto, in questo ambito, il soggetto preposto alla gestione del problema, ossia la SOGIN SpA —:

come intenda provvedere all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 1-bis, del decreto-legge n. 314 del 2003, e successive modificazioni, adot-

tando iniziative perché siano previste in particolare, adeguate misure in favore dei territori richiamati dalle citate disposizioni. (5-04012)

FOTI e GHIGLIA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, come disciplinata dal decreto-legge n. 314 del 2003, convertito, con modificazioni, nella legge n. 368 del 2003, deve essere attuata, in base alla legislazione vigente, anche attraverso misure di compensazione territoriale stabilite, fino al definitivo smantellamento degli impianti, a favore dei siti che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare (articolo 4, commi 1 e 1-bis, del citato decreto-legge n. 314);

in particolare, l'articolo 4, comma 1-bis, del decreto-legge n. 314 del 2003 dispone la concessione di un contributo «compensativo» ai territori interessati;

l'attuazione della citata disposizione, che risponde all'esigenza di compensare i territori interessati per l'onere della presenza di rifiuti nucleari e scorie radioattive, dovrebbe essere fortemente perseguita dai Ministeri competenti e, soprattutto, dal soggetto incaricato di gestire la complessa vicenda della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, ossia la SOGIN SpA;

risulta tuttavia agli interroganti che — avendo l'articolo 1, comma 298, della legge finanziaria per il 2005 (legge n. 311 del 2004), previsto una significativa decurtazione del contributo «compensativo» — i soggetti competenti alla gestione delle scorie nucleari (e, in particolare, la SOGIN SpA) abbiano manifestato, in via informale, l'impossibilità di garantire l'utilizzo del fondo «compensativo» a disposizione dei territori;

non appare credibile che la SOGIN SpA, con l'ingente capitale di cui dispone in base alle norme vigenti (derivante dal-

l'applicazione di un'aliquota della componente della tariffa elettrica), non sia in grado di garantire l'erogazione dei contributi e, più in generale, il finanziamento dell'attività di gestione, smaltimento e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi —:

se intenda provvedere all'adozione di ogni possibile misura di propria competenza, al fine di garantire continuità all'attività di messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e delle scorie nucleari sul territorio nazionale. (5-04013)

PIGLIONICA, VIGNI e VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 368 del 2003, di conversione del decreto-legge n. 314 del 2003, ha definito un percorso per la definitiva raccolta e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e delle scorie nucleari sul territorio nazionale, incentrato su due pilastri fondamentali: l'individuazione di un sito per la realizzazione di un deposito unico nazionale; la costituzione di una commissione tecnico scientifica, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del citato decreto-legge, con compiti di valutazione e di alta vigilanza per gli aspetti tecnico-scientifici inerenti agli obiettivi dello stesso decreto e per le relative iniziative operative;

ad oltre un anno di distanza dall'entrata in vigore della legge n. 368, non solo non risulta costituita la commissione tecnico-scientifica, ma non è stata avviata alcuna iniziativa per l'individuazione del sito unico e, addirittura, si starebbe valutando, secondo quanto risulta agli interroganti, un « fumoso » progetto di riconversione ambientale degli impianti di Caorso, del quale non sono note né le prospettive, né la reale portata;

per giunta, sono stati avviati, di recente, accordi con la Russia per la gestione delle scorie nucleari, in ordine ai quali non sussistono informazioni chiare —:

quali iniziative intenda intraprendere, per quanto di competenza, circa

l'attuazione delle misure operative di cui alla legge n. 368 del 2003, con specifico riferimento alla costituzione della commissione tecnico-scientifica di cui in premessa, nonché alla realizzazione di un progetto per la riconversione ambientale del sito di Caorso. (5-04014)

REALACCI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

all'interno del Centro della Trisaia di Rotondella (Basilicata) sono in atto lavori finalizzati a una non meglio definita messa in sicurezza di materiali e rifiuti radioattivi;

sulla base dei dati riportati dalla seduta del mese di gennaio 2003 dell'VIII Commissione parlamentare ambiente, territorio e lavori pubblici all'interno del Centro Enea della Trisaia vi sarebbero collocati 4.500 metri cubi di residui di cui 4.200 metri cubi circa di II categoria e 300 metri cubi di III categoria. In particolare vi sarebbero i seguenti rifiuti radioattivi e materie nucleari:

rifiuti liquidi acquosi a bassa attività (80 metri cubi);

rifiuti liquidi acquosi ad alta attività (3 metri cubi);

rifiuti liquidi organici (3,2 metri cubi);

prodotto finito Th/U (3 metri cubi);

materie nucleari liquide Th/U (5 metri cubi);

64 elementi combustibile irraggiato (*Elk-River*) che dovrebbero tornare negli Usa;

rifiuti solidi a bassa attività da bonifiche di esercizio (1100 metri cubi);

rifiuti solidi a bassa attività vari (1100 metri cubi);

rifiuti solidi a media/alta attività (68 metri cubi);

rifiuti solidi ad alta attività irreversibili (33 metri cubi);

terra fossa impermeabile (1200 metri cubi);

materie nucleari solide Th/U naturali (Th 1413 chilogrammi/U 1104 chilogrammi);

dalle stesse fonti documentarie dell'VIII Commissione parlamentare del gennaio 2003 per l'*interim storage* del combustibile irraggiato era stata prevista la progettazione e la realizzazione di un contenitore *dual-purpose* (trasporto-stoccaggio) TN 24 GET (da utilizzare anche per Garigliano e Trino) da parte della società francese Cogema Logistics (ex transnucleare) di cui non si ha notizia;

la Trisaia rientra tra i possibili siti provvisori per rifiuti di II categoria (che potrebbero diventare siti provvisori per quelli di III categoria, cioè per quei rifiuti che dimezzano la loro pericolosità in tempi dell'ordine di centinaia di migliaia di anni), come prevede il decreto Marzano, nel quale stoccare i rifiuti del *decommissioning* dei siti nucleari italiani;

il generale Jean, presidente della SOGIN, presso il tavolo della trasparenza istituito in Regione Basilicata si è espresso nel merito in modo vago facendo riferimento a centinaia di siti provvisori nucleari sparsi per l'Italia, compresi quelli per elettromedicali o gli ammassi di ferro contaminato da radiazioni presenti, a volte, nelle acciaierie italiane;

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 2005 è stato pubblicato il decreto 2 dicembre 2004 avente oggetto « indirizzi strategici ed operativi alla SOGIN, Società gestione impianti nucleari S.p.A. ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 »;

detto nuovo decreto conferma i poteri a SOGIN SpA conferendone di nuovi relativamente all'individuazione del sito ove collocare il deposito nazionale dei

rifiuti radioattivi. Ciò in considerazione « dell'opportunità di definire nuovi indirizzi strategici e operativi, affinché le attività della Sogin SpA siano coerenti con gli obiettivi generali del Governo per la gestione dei radioattivi e del combustibile nucleare irraggiato »;

il 9 gennaio 2005 è scaduto il termine fissato dalla legge n. 368 del 2003 per la nomina e l'insediamento della Commissione per l'individuazione del sito del Deposito unico per i rifiuti radioattivi;

il Governo ha così deciso di arrogarsi tale potere, delegando a sua volta alla SOGIN SpA l'incarico di « individuare e caratterizzare il sito per il deposito nazionale provvisorio o definitivo dei rifiuti radioattivi, relativi assetto del territorio e sviluppo economico e sociale della comunità locale, oltre alla tutela dell'ambiente;

in questo quadro la Basilicata rischia nuovamente di essere individuata come sede di sito di stoccaggio di rifiuti radioattivi —:

quale sia, alla luce anche del nuovo decreto di cui in premessa, il futuro del centro Enea di Rotondella, anche rispetto alle modalità di restituzione delle 64 barre *Elk River*. (5-04015)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

GIACOMELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Ciatti S.p.a. di Scandicci è un'azienda presente sul mercato fin dal 1958 che si occupa di produzione di mobili per televisore di qualità medio-bassa;

l'azienda occupa attualmente 63 unità di cui 33 di personale esecutivo e 30 fra personale impiegatizio e dirigenziale;

rifiuti solidi a media/alta attività (68 metri cubi);

rifiuti solidi ad alta attività irreversibili (33 metri cubi);

terra fossa impermeabile (1200 metri cubi);

materie nucleari solide Th/U naturali (Th 1413 chilogrammi/U 1104 chilogrammi);

dalle stesse fonti documentarie dell'VIII Commissione parlamentare del gennaio 2003 per l'*interim storage* del combustibile irraggiato era stata prevista la progettazione e la realizzazione di un contenitore *dual-purpose* (trasporto-stoccaggio) TN 24 GET (da utilizzare anche per Garigliano e Trino) da parte della società francese Cogema Logistics (ex transnucleare) di cui non si ha notizia;

la Trisaia rientra tra i possibili siti provvisori per rifiuti di II categoria (che potrebbero diventare siti provvisori per quelli di III categoria, cioè per quei rifiuti che dimezzano la loro pericolosità in tempi dell'ordine di centinaia di migliaia di anni), come prevede il decreto Marzano, nel quale stoccare i rifiuti del *decommissioning* dei siti nucleari italiani;

il generale Jean, presidente della SOGIN, presso il tavolo della trasparenza istituito in Regione Basilicata si è espresso nel merito in modo vago facendo riferimento a centinaia di siti provvisori nucleari sparsi per l'Italia, compresi quelli per elettromedicali o gli ammassi di ferro contaminato da radiazioni presenti, a volte, nelle acciaierie italiane;

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 2005 è stato pubblicato il decreto 2 dicembre 2004 avente oggetto « indirizzi strategici ed operativi alla SOGIN, Società gestione impianti nucleari S.p.A. ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 »;

detto nuovo decreto conferma i poteri a SOGIN SpA conferendone di nuovi relativamente all'individuazione del sito ove collocare il deposito nazionale dei

rifiuti radioattivi. Ciò in considerazione « dell'opportunità di definire nuovi indirizzi strategici e operativi, affinché le attività della Sogin SpA siano coerenti con gli obiettivi generali del Governo per la gestione dei radioattivi e del combustibile nucleare irraggiato »;

il 9 gennaio 2005 è scaduto il termine fissato dalla legge n. 368 del 2003 per la nomina e l'insediamento della Commissione per l'individuazione del sito del Deposito unico per i rifiuti radioattivi;

il Governo ha così deciso di arrogarsi tale potere, delegando a sua volta alla SOGIN SpA l'incarico di « individuare e caratterizzare il sito per il deposito nazionale provvisorio o definitivo dei rifiuti radioattivi, relativi assetto del territorio e sviluppo economico e sociale della comunità locale, oltre alla tutela dell'ambiente;

in questo quadro la Basilicata rischia nuovamente di essere individuata come sede di sito di stoccaggio di rifiuti radioattivi —:

quale sia, alla luce anche del nuovo decreto di cui in premessa, il futuro del centro Enea di Rotondella, anche rispetto alle modalità di restituzione delle 64 barre *Elk River*. (5-04015)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

GIACOMELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Ciatti S.p.a. di Scandicci è un'azienda presente sul mercato fin dal 1958 che si occupa di produzione di mobili per televisore di qualità medio-bassa;

l'azienda occupa attualmente 63 unità di cui 33 di personale esecutivo e 30 fra personale impiegatizio e dirigenziale;

mentre le aziende concorrenti hanno avuto un incremento tecnologico e produttive, la Ciatti riesce a mantenere con difficoltà le quote di mercato italiano mentre manifesta una palese situazione di non competitività sul mercato estero soprattutto per gli alti costi di struttura e della manodopera indiretta di produzione;

alla luce di quanto sopra esposto, il consiglio di amministrazione ha deciso di trasferire in Romania il settore produttivo e di lasciare a Scandicci per il momento, solo la parte commerciale e quella relativa ai prototipi;

la provincia di Firenze e l'Amministrazione Comunale di Scandicci su richiesta delle organizzazioni sindacali hanno convocato l'Unità di Crisi al fine di promuovere un incontro congiunto con la proprietà e l'Associazione Industriali;

il 13 gennaio 2005 l'Azienda, alla presenza della dottoressa Fabbrini dell'Associazione Industriali di Firenze, ha confermato lo spostamento in Romania del comparto relativo alla produzione, usufruendo tra l'altro dei contributi della SIMEST, società per azioni controllata dal Governo Italiano, divenuta così socio di minoranza;

conseguentemente alla decisione di trasferimento, sono stati messi in mobilità tutti i lavoratori del comparto produzione (34 unità), garantendo solo 3/4 posti nella sede di Scandicci, con le inevitabili conseguenze di ordine socio-economico —:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire, nel più breve tempo possibile, tutti gli opportuni ammortizzatori sociali ed eventualmente quali iniziative intendano promuovere al fine di favorire l'inserimento del suddetto personale in altre strutture. (4-13113)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GALLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

risulta che a Bari — in un'area ad alta densità di popolazione residenziale e scolastica — presso la maglia urbana individuata dalla confluenza di via Adolfo Omodeo in via Giuseppe Fanelli — insiste un bene complesso, costituito da un immobile abitativo denominato Villa Giustini e da un'area esterna all'immobile stesso sottostante alla quale trovasi un ipogeo di epoca romano-bizantina, che ha la forma di « dromos » (rettangolo allungato con aperture ai lati per aerazione e illuminazione, costituito da un corridoio scoperto che dal piano di campagna scende fino al piano di calpestio dell'ipogeo);

le condizioni attuali del piano di campagna versano in stato di completo abbandono, essendo la superficie oltremodo compattata a causa di prolungata fruizione ad area di sosta abusiva degli autoveicoli ed attualmente, sebbene interdotta all'ingresso delle automobili, ad uso dei proprietari degli animali domestici della zona, i quali conducono gli stessi in guisa da consentirgli il libero ed incontrastato deposito delle loro deiezioni;

le condizioni attuali del fabbricato versano in stato di accentuato degrado;

nei primi anni '80 alcune associazioni di volontariato ne bloccarono l'abbattimento per la realizzazione di un asse stradale e portarono all'imposizione di vincoli di tutela degli antichi ipogei;

per importanza storico-archeologica la villa è sottoposta al vincolo del Ministero delle Belle Arti e non può essere abbattuta;

mentre le aziende concorrenti hanno avuto un incremento tecnologico e produttive, la Ciatti riesce a mantenere con difficoltà le quote di mercato italiano mentre manifesta una palese situazione di non competitività sul mercato estero soprattutto per gli alti costi di struttura e della manodopera indiretta di produzione;

alla luce di quanto sopra esposto, il consiglio di amministrazione ha deciso di trasferire in Romania il settore produttivo e di lasciare a Scandicci per il momento, solo la parte commerciale e quella relativa ai prototipi;

la provincia di Firenze e l'Amministrazione Comunale di Scandicci su richiesta delle organizzazioni sindacali hanno convocato l'Unità di Crisi al fine di promuovere un incontro congiunto con la proprietà e l'Associazione Industriali;

il 13 gennaio 2005 l'Azienda, alla presenza della dottoressa Fabbrini dell'Associazione Industriali di Firenze, ha confermato lo spostamento in Romania del comparto relativo alla produzione, usufruendo tra l'altro dei contributi della SIMEST, società per azioni controllata dal Governo Italiano, divenuta così socio di minoranza;

conseguentemente alla decisione di trasferimento, sono stati messi in mobilità tutti i lavoratori del comparto produzione (34 unità), garantendo solo 3/4 posti nella sede di Scandicci, con le inevitabili conseguenze di ordine socio-economico —:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire, nel più breve tempo possibile, tutti gli opportuni ammortizzatori sociali ed eventualmente quali iniziative intendano promuovere al fine di favorire l'inserimento del suddetto personale in altre strutture. (4-13113)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GALLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

risulta che a Bari — in un'area ad alta densità di popolazione residenziale e scolastica — presso la maglia urbana individuata dalla confluenza di via Adolfo Omodeo in via Giuseppe Fanelli — insiste un bene complesso, costituito da un immobile abitativo denominato Villa Giustiniani e da un'area esterna all'immobile stesso sottostante alla quale trovasi un ipogeo di epoca romano-bizantina, che ha la forma di « dromos » (rettangolo allungato con aperture ai lati per aerazione e illuminazione, costituito da un corridoio scoperto che dal piano di campagna scende fino al piano di calpestio dell'ipogeo);

le condizioni attuali del piano di campagna versano in stato di completo abbandono, essendo la superficie oltremodo compattata a causa di prolungata fruizione ad area di sosta abusiva degli autoveicoli ed attualmente, sebbene interdotta all'ingresso delle automobili, ad uso dei proprietari degli animali domestici della zona, i quali conducono gli stessi in guisa da consentirgli il libero ed incontrastato deposito delle loro deiezioni;

le condizioni attuali del fabbricato versano in stato di accentuato degrado;

nei primi anni '80 alcune associazioni di volontariato ne bloccarono l'abbattimento per la realizzazione di un asse stradale e portarono all'imposizione di vincoli di tutela degli antichi ipogei;

per importanza storico-archeologica la villa è sottoposta al vincolo del Ministero delle Belle Arti e non può essere abbattuta;

sarebbe necessaria, secondo l'interrogante, un'opera di riqualificazione e valorizzazione polifunzionale dell'immobile e della pertinente intera area circostante e subsidente ad esso, in modo da conseguire a mezzo del reimpianto di una compagine floristica edificata con specie autoctone la realizzazione di un museo della civiltà rupestre —:

se, il Ministro interrogato, sia a conoscenza dei fatti citati ed in particolare, se non intenda verificare la necessità di un pronto intervento nel rispetto dell'articolo 9 della Costituzione, nonché degli articoli 1 e 6 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

se non ritenga opportuno e necessario predisporre « linee guida » inerenti l'impresa di un programma di azioni, condiviso con la proprietà, finalizzato al recupero polifunzionale dei beni indicati;

se sia a conoscenza di eventuali trattative tra l'amministrazione comunale di Bari e i proprietari del suddetto immobile rivolte alla salvaguardia di una testimonianza di così alto valore storico-archeologico. (4-13114)

LETTIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'architetto Flaminio Bertoni, artista, scultore e inventore, conosciuto in tutto il mondo, purtroppo, è quasi sconosciuto, come spesso accade, in patria;

all'estero è stato insignito di molti premi e riconoscimenti e le sue opere sono oggetto di aste presso la Christie's di Londra e l'Artcurial di Parigi;

egli creò le linee della Traction Avant, 2 Cavalli, DS e Ami6 Citroen, automobili che rappresentano un pezzo importante della storia dell'automobile del secolo scorso —:

se non intenda adottare idonee iniziative per far conoscere ed onorare la

figura dell'architetto Bertoni, che con la sua opera ha onorato il nostro Paese.

(4-13119)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal decreto del 1° febbraio 2005, la determinazione forfettaria da riconoscere alle banche per gli oneri connessi con le operazioni di credito agevolato alle imprese artigiane per l'anno 2005, è stata fissata nella misura dell'1 per cento, per le operazioni di durata fino a diciotto mesi e nella misura dell'1,05 per cento, per le operazioni oltre i diciotto mesi —:

quali siano i criteri di scelta delle percentuali;

se in riferimento al summenzionato caso, non si sia arrivati a stabilire delle percentuali troppo alte. (4-13103)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal decreto del 1° febbraio 2005, la commissione onnicomprensiva da riconoscere alle banche per gli oneri connessi con le operazioni di credito agevolato per i settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato tessili, dell'editoria e delle zone sinistrate dalla catastrofe del Vajont per l'anno 2005, è stata fissata nella misura dell'1 per cento —:

quali siano i criteri di scelta delle percentuali;

se in riferimento al summenzionato caso, non si sia arrivati a stabilire delle percentuali troppo alte. (4-13104)

sarebbe necessaria, secondo l'interrogante, un'opera di riqualificazione e valorizzazione polifunzionale dell'immobile e della pertinente intera area circostante e subsidente ad esso, in modo da conseguire a mezzo del reimpianto di una compagine floristica edificata con specie autoctone la realizzazione di un museo della civiltà rupestre —:

se, il Ministro interrogato, sia a conoscenza dei fatti citati ed in particolare, se non intenda verificare la necessità di un pronto intervento nel rispetto dell'articolo 9 della Costituzione, nonché degli articoli 1 e 6 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

se non ritenga opportuno e necessario predisporre « linee guida » inerenti l'impresa di un programma di azioni, condiviso con la proprietà, finalizzato al recupero polifunzionale dei beni indicati;

se sia a conoscenza di eventuali trattative tra l'amministrazione comunale di Bari e i proprietari del suddetto immobile rivolte alla salvaguardia di una testimonianza di così alto valore storico-archeologico. (4-13114)

LETTIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'architetto Flaminio Bertoni, artista, scultore e inventore, conosciuto in tutto il mondo, purtroppo, è quasi sconosciuto, come spesso accade, in patria;

all'estero è stato insignito di molti premi e riconoscimenti e le sue opere sono oggetto di aste presso la Christie's di Londra e l'Artcurial di Parigi;

egli creò le linee della Traction Avant, 2 Cavalli, DS e Ami6 Citroen, automobili che rappresentano un pezzo importante della storia dell'automobile del secolo scorso —:

se non intenda adottare idonee iniziative per far conoscere ed onorare la

figura dell'architetto Bertoni, che con la sua opera ha onorato il nostro Paese.

(4-13119)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal decreto del 1° febbraio 2005, la determinazione forfettaria da riconoscere alle banche per gli oneri connessi con le operazioni di credito agevolato alle imprese artigiane per l'anno 2005, è stata fissata nella misura dell'1 per cento, per le operazioni di durata fino a diciotto mesi e nella misura dell'1,05 per cento, per le operazioni oltre i diciotto mesi —:

quali siano i criteri di scelta delle percentuali;

se in riferimento al summenzionato caso, non si sia arrivati a stabilire delle percentuali troppo alte. (4-13103)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal decreto del 1° febbraio 2005, la commissione onnicomprensiva da riconoscere alle banche per gli oneri connessi con le operazioni di credito agevolato per i settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato tessili, dell'editoria e delle zone sinistrate dalla catastrofe del Vajont per l'anno 2005, è stata fissata nella misura dell'1 per cento —:

quali siano i criteri di scelta delle percentuali;

se in riferimento al summenzionato caso, non si sia arrivati a stabilire delle percentuali troppo alte. (4-13104)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

così come segnalato dall'Assoconsum di Napoli, gli opuscoli « Patti chiari » che sono rintracciabili nelle banche, dovrebbero essere distribuiti a tutti i cittadini per fargli conoscere le modalità ed i costi, in modo chiaro e facilmente comprensibile;

in riferimento all'opuscolo sui tempi certi delle somme versate con assegno, vi sono una serie di voci, ma tra queste non vi è la più importante, ossia: il costo dell'operazione al cliente;

in questo modo, l'ignaro ed inesperto cittadino è portato a credere che non vi sia costo per l'operazione, che tra l'altro è notevole, e si ritrova, solo dopo aver sottoscritto il conto corrente (con il primo estratto conto), a verificare che fare l'operazione non è poi così conveniente;

così come suggerito dall'Assoconsum, ancora una volta le banche non informano realmente i cittadini sui costi dell'operazione —:

se non ritenga di dover adottare iniziative normative volte ad introdurre obblighi di maggiore e più rigorosa trasparenza nei rapporti tra banche e cittadini. (4-13110)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su un noto quotidiano nazionale, le case dell'Inps sono state vendute, se non addirittura svendute, con lo sconto;

la cartolarizzazione si è basata su due regole: asta pubblica e prelazione per gli affittuari diretti;

molti immobili ceduti ai dipendenti, già inquilini, sono stati pagati meno del prezzo di base all'asta pubblica;

in alcuni casi, la differenza tra i due costi sfiora addirittura i 200 mila euro;

si tratta di vendite effettuate negli anni appena trascorsi, malgrado a supervisionare la gestione dell'intero patrimonio immobiliare fosse l'Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali —:

quanto sia costato l'Osservatorio;

quanto personale vi fosse impiegato;

quali siano i risultati raggiunti.

(4-13112)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'edificio del Tribunale di Messina presenta ancora molti simboli della dittatura fascista. Nell'Aula in cui si amministra la giustizia, alle spalle dei giudici, addirittura sono ancora presenti simboli raffiguranti il fascio littorio, che allude alla possibilità di comminare, da parte del giudice, la pena di morte;

nelle aule, invece, non sono esposti i cartelli e le scritte previste dalla Costituzione italiana e dall'ordinamento repubblicano che ricordano che la legge è uguale per tutti e che la giustizia viene amministrata in nome del popolo —:

se il Governo non ritenga di dover intervenire per restituire ai luoghi una dignità repubblicana e costituzionale, dal momento che i simboli sono, importanti per la dignità collettiva ed il senso comune e non possono in alcun modo offendere valori ed ideali delle cittadine e di cittadini, dovendosi attenere per la stessa esposizione al pubblico, al dettato della Costituzione. (4-13099)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

così come segnalato dall'Assoconsum di Napoli, gli opuscoli « Patti chiari » che sono rintracciabili nelle banche, dovrebbero essere distribuiti a tutti i cittadini per fargli conoscere le modalità ed i costi, in modo chiaro e facilmente comprensibile;

in riferimento all'opuscolo sui tempi certi delle somme versate con assegno, vi sono una serie di voci, ma tra queste non vi è la più importante, ossia: il costo dell'operazione al cliente;

in questo modo, l'ignaro ed inesperto cittadino è portato a credere che non vi sia costo per l'operazione, che tra l'altro è notevole, e si ritrova, solo dopo aver sottoscritto il conto corrente (con il primo estratto conto), a verificare che fare l'operazione non è poi così conveniente;

così come suggerito dall'Assoconsum, ancora una volta le banche non informano realmente i cittadini sui costi dell'operazione —:

se non ritenga di dover adottare iniziative normative volte ad introdurre obblighi di maggiore e più rigorosa trasparenza nei rapporti tra banche e cittadini. (4-13110)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su un noto quotidiano nazionale, le case dell'Inps sono state vendute, se non addirittura svendute, con lo sconto;

la cartolarizzazione si è basata su due regole: asta pubblica e prelazione per gli affittuari diretti;

molti immobili ceduti ai dipendenti, già inquilini, sono stati pagati meno del prezzo di base all'asta pubblica;

in alcuni casi, la differenza tra i due costi sfiora addirittura i 200 mila euro;

si tratta di vendite effettuate negli anni appena trascorsi, malgrado a supervisionare la gestione dell'intero patrimonio immobiliare fosse l'Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali —:

quanto sia costato l'Osservatorio;

quanto personale vi fosse impiegato;

quali siano i risultati raggiunti.

(4-13112)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'edificio del Tribunale di Messina presenta ancora molti simboli della dittatura fascista. Nell'Aula in cui si amministra la giustizia, alle spalle dei giudici, addirittura sono ancora presenti simboli raffiguranti il fascio littorio, che allude alla possibilità di comminare, da parte del giudice, la pena di morte;

nelle aule, invece, non sono esposti i cartelli e le scritte previste dalla Costituzione italiana e dall'ordinamento repubblicano che ricordano che la legge è uguale per tutti e che la giustizia viene amministrata in nome del popolo —:

se il Governo non ritenga di dover intervenire per restituire ai luoghi una dignità repubblicana e costituzionale, dal momento che i simboli sono, importanti per la dignità collettiva ed il senso comune e non possono in alcun modo offendere valori ed ideali delle cittadine e di cittadini, dovendosi attenere per la stessa esposizione al pubblico, al dettato della Costituzione. (4-13099)

ZANELLA, ZANOTTI, SASSO, DEIANA, MAURA COSSUTTA e PISA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel 1987, con sentenza passata in giudicato, la magistratura italiana condannava a 18 anni di reclusione Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo, ritenendoli responsabili della morte dei fratelli Stefano e Virgilio Mattei, nell'aprile del 1973, avvenuta in conseguenza di quello che divenne tristemente famoso come il rogo di Primavalle;

il 29 gennaio 2005, la Corte d'appello di Roma, su istanza del legale di uno dei condannati, Marino Clavo, dichiarava prescritta la pena a 18 anni inflitta ad Achille Lollo, ora residente in Brasile, e a Marino Clavo e Manlio Grillo;

in una intervista rilasciata al *Corriere della Sera* del 10 febbraio 2005, Achille Lollo, tra le altre cose, testualmente dichiarava: « il procuratore Sica... venne a trovarmi in carcere proponendomi di denunciare l'intero vertice di Potop, i vari Morucci, Piperno e Pace, come mandanti della strage di Primavalle. In cambio della libertà provvisoria. Io rifiutai. »;

lo stesso Procuratore Domenico Sica, a tutt'oggi, non ha smentito le dichiarazioni che lo riguardano rilasciate da Achille Lollo al *Corriere della Sera*, fatto peraltro sottolineato nell'articolo apparso sul quotidiano *Il Manifesto* il 12 febbraio, a firma di Ida Dominijanni —:

quali iniziative di propria competenza s'intendano assumere per verificare se le gravissime dichiarazioni del Lollo circa il comportamento dell'allora Procuratore Sica, come riportate dal quotidiano *Corriere della Sera*, rispondano al vero, e quali interventi si vogliano eventualmente adottare. (4-13100)

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dalla relazione, presentata dal Garante del Contribuente della

Regione Lazio per l'anno 2003, riguardante lo stato dei rapporti tra fisco e contribuente, la giustizia tributaria ha dei tempi troppo lunghi;

lo scorso anno, il carico pendente era pari a circa 330.000 ricorsi, per smaltire i quali, ad una media di 18.000 cause l'anno, saranno necessari 20 anni;

i giudici tributari sono per lo più magistrati di Cassazione, del consiglio di Stato, Corte dei Conti, Avvocatura dello Stato eccetera, e che quindi svolgono principalmente un'altra attività —:

come si pensa di ridurre tempi così lunghi per poter accelerare le pratiche;

se non sia il caso di adottare iniziative normative volte a prevedere la nomina di giudici tributari a tempo pieno, riducendo il numero delle sedi, con le annesse segreterie e pertinenze varie. (4-13111)

BIELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dai primi anni '90 perdura, e si intensifica, il malessere generalizzato della casa circondariale di Forlì, causato dall'aumento della capienza, stabilita dai decreti ministeriali, dell'istituto — da 90 a 135 detenuti, elevabili, nel caso di necessità, a 165 — a fronte di una costante diminuzione del personale di polizia penitenziaria;

il calo è stato determinato, principalmente, dal trasferimento dei compiti di traduzione e piantonamento dall'Arma dei carabinieri al personale di polizia penitenziaria, attraverso la creazione del nucleo di P.T.; ciò ha solo sottratto personale agli istituti, in assenza di un'adeguata implementazione dell'organico;

a ciò si sono aggiunti, nel tempo, diversi provvedimenti ministeriali di riduzione degli organici, i trasferimenti del personale in altri istituti, le dimissioni ed i naturali pensionamenti;

la questione è ancora più critica per quanto riguarda l'organico della sezione femminile della casa circondariale di Forlì, che accoglie anche le donne arrestate nelle province di Rimini e Ravenna, i cui istituti sono privi di sezione femminile, con ciò rendendosi necessario un continuo servizio di traduzione;

pur se sulla carta l'organico femminile, pari a 19 unità, appare in regola numerica, va segnalato che delle 19 unità, due sono, sovrintendenti e due ispettrici, e dunque assegnate a mansioni diverse dal controllo delle detenute, 3 usufruiscono legittimamente di diversi benefici e non svolgono mansioni gravose o notturne, 2 sono in procinto di avanzare medesime richieste di esonero;

manca, in particolare, personale assegnato alla sorveglianza vera e propria, sia nella sezione maschile che femminile, l'istituto è poco sicuro, sia per il personale che per gli stessi detenuti, e la situazione del personale gravosa —:

se intenda adottare provvedimenti idonei al ripristino delle condizioni di sicurezza e di pieno controllo all'interno dell'istituto di Forlì; se intenda adottare iniziative affinché sia considerata la possibilità di assegnare all'istituto parte del personale di polizia penitenziaria femminile che sta terminando i corsi di formazione presso le scuole di Parma e Verbania. (4-13128)

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la procura di Bari ha svolto una inchiesta sulla missione « Arcobaleno »;

la summenzionata inchiesta, ha avuto grande riscontro anche per l'« entità » dei personaggi coinvolti;

il pubblico ministero dottor Emiliano, che seguiva l'inchiesta, si mise in aspettativa per potersi candidare alle elezioni comunali di Bari —:

a che punto siano i processi. (4-13130)

BULGARELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, Telecom Italia spa avrebbe messo a punto una rete centralizzata per raccogliere i flussi telematici e collegare tra loro banche dati: in altri termini, un sistema estremamente sofisticato di intercettazione telefonica ed elettronica, di Sms e E-mail; il centro si chiamerebbe « SuperAmanda », avrebbe sede in Calabria e sarebbe stato realizzato grazie a una convenzione con il ministero della giustizia e, per entrare nella fase operativa, attenderebbe ora l'entrata in vigore della riforma dei servizi segreti italiani;

il Garante della *privacy*, in un'intervista al settimanale *L'espresso*, ha manifestato grande allarme circa la possibilità che « SuperAmanda » entri effettivamente in funzione, sottolineando come per simili iniziative « è prevista dal governo la consultazione, ma il garante non è stato consultato » e aggiungendo: « Quando noi riteniamo che qualsiasi informazione può essere raccolta per finalità di mercato o di polizia, entriamo in una logica non dissimile dai sistemi totalitari »;

secondo le stime del Garante, le sole compagnie telefoniche custodiscono 600 miliardi di informazioni sugli utenti, che vengono spesso conservate oltre il tempo strettamente necessario e non solo per finalità legate alla fatturazione e per motivi di giustizia; secondo l'interrogante l'entrata in servizio di « SuperAmanda » accrescerebbe ulteriormente questa già enorme mole di informazioni e minaccerebbe di violare sistematicamente la *privacy* dei cittadini —:

quale sia l'interesse del Ministero della giustizia per il sistema « SuperAmanda » e quale utilizzo intenda farne;

se non ritenga che la sua entrata in funzione costituisca un grave rischio per la *privacy* dei cittadini e quali criteri siano stati adottati per assicurare che non siano messe in atto forme di controllo illegittime. (4-13132)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la questione del « caro-polizze » è certamente di ragguardevole rilevanza nell'ambito del mercato automobilistico, tenuto conto che in Italia gli oneri posti a carico del proprietario di autovetture sono, a partire dai costi della pratica di immatricolazione, i più elevati in Europa in assoluto;

il costo della copertura assicurativa è poi particolarmente rilevante e, soprattutto fra gli strati meno abbienti della popolazione, costituisce problema molto serio;

si sta facendo largo la proposta, per mettere un freno al « caro-polizza », di installare a bordo dell'auto una « scatola nera » capace di monitorare in ogni momento i comportamenti del conducente dell'autovettura, i dati di ciascun periodo di guida, l'identità, i tempi, la velocità e le percorrenze, compresi i falsi incidenti;

per il vero tale iniziativa è già stata sperimentata in alcune regioni (quali, ad esempio, la Campania) su particolare e determinata sollecitazione del Ministero delle attività produttive, ed ora sembra possa essere utilizzata da due compagnie di assicurazione;

il dispositivo elettronico — chiamato *Clear box*, in modo identico alle scatole nere di aerei e di treni, consentirà la dettagliata ricostruzione delle dinamiche della vettura, comunicando altresì con le centrali di soccorso in caso di sinistro e soprattutto rendendo impossibile il fiorentissimo mercato dei sinistri-truffa;

il funzionamento di tale attrezzo si basa su un dispositivo di bordo, costituito da un modulo principale installato sul cofano anteriore dell'auto e da un fron-

talino in prossimità del cruscotto, che rileva i dati caratterizzanti ciascun periodo di guida e annota, oltre all'identità codificata del conducente, anche tempi, percorrenze, velocità medie;

un'apposita chiave permette, quindi, di leggere le informazioni memorizzate dalla scatola nera, trasferendone i dati su un *personal computer*;

l'installazione dello strumento non è sostanzialmente diversa da quella di un normale sistema antifurto e può essere effettuata in qualsiasi autofficina;

fra l'altro si tratta di un meccanismo che presenta l'ulteriore vantaggio — non certamente di poco conto — di consentire la localizzazione del veicolo in caso di furto;

il problema che presenta tale soluzione è evidentemente quello del costo, che peraltro potrebbe essere in parte sostenuto dalle stesse compagnie di assicurazione, tenuto conto dei risparmi che conseguirebbero in ragione della eliminazione dei sinistri-truffa ed in ragione della diminuzione del numero dei furti delle autovetture;

la sperimentazione, dunque, appare significativa ed importante perché consente di instaurare un clima diverso fra utenti automobilisti e compagnie di assicurazioni e di frenare il perverso rapporto di crescita dei premi assicurativi eliminando talune delle cause più significative —:

quale sia, nel quadro delle politiche intese ad aumentare la sicurezza ed a contenere il numero dei sinistri stradali e dei premi assicurativi oggi ai limiti della sopportabilità, la valutazione complessiva, soppesando elementi positivi ed eventuali elementi negativi, circa la fattibilità della installazione obbligatoria della « scatola nera » sulle autovetture circolanti. (3-04242)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

ZANETTA, NICOTRA e SANZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dopo la sostituzione dell'articolo 802 del Codice della Navigazione che di fatto ha omesso il riferimento al mancato pagamento delle tasse e diritti dovuti fra le cause per le quali ENAC può vietare la partenza di un aeromobile, alcune Compagnie aeree non corrispondono alle Società di gestione aeroportuale, tra cui ADR, SEA, i corrispettivi di *handling* e delle tasse e diritti dovuti;

il mancato pagamento di tali corrispettivi sta creando gravi problemi agli aeroporti a fronte dell'impegno delle Società di gestione aeroportuali di mettere a disposizione le infrastrutture primarie dell'aeroporto (piste, piazzali, raccordi, aree operative, eccetera) con il rischio di veder compromessi i necessari investimenti a favore della sicurezza del trasporto aereo;

nonostante le Società di gestione abbiano concesso ad alcune Compagnie aeree diversi piani di rientro del credito maturato, tali piani sono stati sempre disattesi dalle stesse Compagnie aeree;

il credito accumulato da alcune tra le maggiori Società di gestione aeroportuale nei confronti di AirOne è di parecchi milioni di euro e nonostante ciò la Compagnia aerea continua a operare in quegli aeroporti senza pagare alcunché accrescendo così i suoi debiti;

ENAC più volte interpellata dalle Società di gestione non ha mai dato risposta alle richieste omettendo quindi la sua funzione di Ente di controllo per il regolare funzionamento del trasporto aereo —:

quali iniziative si intendano adottare per evitare che tutto ciò possa mettere a repentaglio la sicurezza del trasporto aereo e configurarsi come una violazione della libera concorrenza e quindi come un

illegittimo finanziamento a queste Compagnie aeree, comportando quindi una situazione di vantaggio rispetto alle Compagnie aeree concorrenti che provvedono regolarmente ai pagamenti dovuti.

(5-04016)

DUCA, RAFFALDINI, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RONGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con legge n. 139 del 1992 sono stati finanziati i lavori di potenziamento dell'aeroporto di Venezia;

con legge n. 135 del 1997 e n. 194 del 1998 sono stati finanziati i lavori di potenziamento degli aeroporti di Albenga, Ancona, Bari, Bologna, Brindisi, Catania, Cuneo, Foggia, Foligno, Genova, Grosseto, Napoli, Perugia, Pisa, Reggio Emilia, Roma, Siena, Torino, Trieste e Verona nonché il rifinanziamento per l'aeroporto di Venezia;

conseguentemente l'ENAC ha acceso i mutui bancari per i quali sta pagando le rate annuali dei mutui ed ha attivato un finanziamento BEI per la *security* di 150 milioni di euro, per un investimento complessivo di circa 574 milioni di euro;

la finanziaria 2004 aveva già operato un taglio, secondo gli interroganti, illegittimo dei fondi già stanziati e a tale grave scelta il Parlamento ha posto rimedio nel corso del 2004, approvando uno specifico emendamento in una successiva legge;

la finanziaria 2005 prevede un medesimo quanto, secondo gli interroganti, inammissibile taglio dei fondi destinati a pagare i mutui già accesi mettendo a rischio il bilancio dell'ENAC e i lavori in corso o da avviare in base alle predette leggi —:

se e come il Ministero intende assolvere agli obblighi legislativi e alle sopravvenute esigenze di completamento di lavori già in corso nonché a quelli prevedi-

bili per le olimpiadi invernali di Torino 2006. (5-04017)

ROSATO e PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

uno sciopero improvviso è stato attuato nella mattina del 16 febbraio 2005 negli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa da parte del personale della Sea, la società di gestione degli scali;

la conseguenza è stata la cancellazione di 11 voli all'aeroporto Malpensa, il ritardo di alcune ore di gran parte dei voli in partenza e la formazione di lunghe code di passeggeri in attesa dell'imbarco;

l'astensione dal lavoro è cominciata alle 6 a Linate e alle 7 a Malpensa, dove si è svolta una manifestazione nell'atrio dell'aeroporto a cui hanno partecipato centinaia di dipendenti;

l'astensione dal lavoro ha interessato gli autisti dei pullman che accompagnano i passeggeri dallo scalo agli aerei, gli addetti ai bagagli e quelli al *check in*;

il dissenso dei lavoratori riguarda il sistema delle turnazioni di lavoro decise dalla Sea ma riflette anche le preoccupazioni dei lavoratori per il futuro dell'azienda in vista della annunciata privatizzazione da parte del Comune di Milano e dall'assenza nel nostro ordinamento di adeguate protezioni sociali;

a causa della mancata liberalizzazione del settore *handling* le compagnie di navigazione aerea che operano in Italia sostengono dei costi superiori a quelli sostenuti dai propri concorrenti comunitari e che tale situazione sta determinando una deviazione del traffico internazionale dagli scali del nostro paese —:

quali iniziative ha intrapreso o intende intraprendere per estendere gli ammortizzatori sociali ai lavoratori del settore *handling* e quali soluzioni operative intende individuare al fine di abolire i sovrapprezzi sostenuti dalle compagnie di

navigazione aerea operanti nel nostro paese e evitare che i positivi effetti economici derivanti dalla liberalizzazione del settore *handling* siano vanificati e ostacolati dalle conseguenti opposizioni dei lavoratori a salvaguardia dei propri diritti. (5-04018)

GIUSEPPE GIANNI e DE LAURENTIIS. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei voli della compagnia Alpi Eagles — che effettua trasferimenti in Italia da Alghero, Cagliari, Catania, Lamezia Terme, Napoli, Palermo, Roma e Venezia — si registrano quotidianamente ritardi di almeno un'ora con gravissimi ed ormai inaccettabili disagi per gli utenti, dovuti probabilmente al fatto che viene utilizzato un unico aeromobile per ciascuna tratta;

come si precisa anche nel sito internet della compagnia aerea, infatti, la stessa dispone di una flotta che si compone complessivamente di nove aeromobili (nove *jet fokker*);

i costanti ritardi registrati da tale compagnia aerea sono, secondo gli interroganti, divenuti pertanto ormai inaccettabili, creando una situazione di forte malcontento e di gravi disagi per i passeggeri;

vi è quindi la necessità e l'urgenza di intervenire quanto prima per risolvere tale situazione — oltre che valutando la possibilità di rivedere gli *slots* assegnati a tale compagnia aerea — anche prevedendo concreti e precisi obblighi di risarcimento in favore dei passeggeri, in aderenza con gli indirizzi espressi al riguardo in sede europea —:

quali iniziative intenda assumere — anche con riferimento a precisi obblighi di risarcimento in favore dei passeggeri — per evitare che, per il futuro, si evitino i fortissimi disagi finora arrecati a causa dei continui e rilevanti ritardi registrati dalla compagnia aerea Alpi Eagles. (5-04019)

Interrogazione a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il susseguirsi di incidenti ferroviari in Italia nel corso degli ultimi anni ha provocato numerose vittime tra i passeggeri e tra i lavoratori delle ferrovie, in particolare fra i macchinisti;

sono almeno 127 i disastri avvenuti, e probabilmente il numero è in difetto: Grizzana, Cuneo, Coronella, Km. 197 Caserta Cassino, Chamabave, Piacenza, Monzono, Lamezia, S. Severo, Castelbolognese, Crotone, Campeda, Trofarello, Savignano, Samoggia, Viserba, Orbetello, Chillalza, Trebisacce, Villa S. Giovanni, Pisa C.le, Reggio Sassuolo, Santhià, Mantova, Frattamaggiore, Bagnoli, Allerona, Vallo di Lucania, Vetrego, Cremona Fidenza, Pisa, Cuneo Fossano, Milano, Chiusi, Ciampino, Falciano, Siena, Badia al Pino, Caluso, Grizzana, Oggiano, Incoronata, Crovaldosola, Lambrugo (Nord Milano), Borgovercelli, Campobello Licata, Chiesti, Pescara, Chiasso, Livorno, Roma Aurelia, Magliana, Genova, S. Benedetto, Potenza, Città della Pieve, Contursi, Domodossola, Gallarate, Piedimonte, Quadrivio Zappata, Dormelletto, Pomezia, Sulmona, Acquaviva Montepulciano, Belgirate, Milano P.G., Grignano, Rubiera, Crema, Pomezia, Bologna S.R., Olcio al Serio, Cattolica, Cava Manara, Brescia (Nord Milano), Piacenza, Roma Casilina, La Spezia, Milano Certosa, Firenze Castello, S. Margherita Ligure, Milano, Capena, Chiosino, Piacenza, Berceto, Berceto, Solignano, Torino di Sangro, Bivio S. Lucia, Ospedaletto, Rubiera, Antignano, Colle Inarco, Terni, Chiasso, Rometta Marea, Piombino, Torrazza, S. Vito Chetino, Limone, Roma Tiburtina, Casteguelfo, Casalecchio Garibaldi, Saronno (Nord Milano), Livorno, Pisa S. Rossore, Civita Castellana, Sibari, Stresa, Lavino, Como, Serravalle Scrivia, Cuneo, Chiusi, Lagopesole di Avigliano, Palermo Orleans, Crevalcore;

52 sono i macchinisti rimasti uccisi negli incidenti, senza contare le centinaia

di feriti e invalidi: Mario Nebiolo (Cuneo), Biagio Ferrari (Cuneo), Giacomino Degli Angeli (Coronella), Antonio Zizzi (Taranto), Gianfranco Briganti (Cassino — PL), Carmine Martello (Lamezia), Claudio Padalino (S. Severo), Domenico Iannetti (S. Severo), Angelo Giuffrè (Crotone), Salvatore Bruno (Crotone), Sorrenti (C.T.) (Crotone), Antonio Lo Foco (Barletta), Anzio Moretti (Firenze), Giovannino Cuscusa (Chirialza), Gianfranco Serra (Chirialza), Vito Chironna (Trebisacce), Giovanni Mischì (Mantova), Antonio Loni (Bagnoli), Mauro Guscelli (Caluso), Gabriele Giammatteo (Ciampino), Romano DAntini (Ciampino), Tommaso Cucuzzoli (Ciampino), Giuliano Mori (Badia al Pino), Massimo Severi (C.T.) (Badia al Pino), Enrico Ugolini (Piedimonte), Luigi Romeo (Sulmona), Francesco Santonocito (Grignano), Gioacchino Guastamacchia (Grignano), Pasquale Sorbo (Piacenza), Lidio De Sanctis (Piacenza), Fabio Agostini (Solignano), Matteo Santilli (Solignano), Paolo Nigiotti (Solignano), Piero Rimonti (Solignano), Pietro Bertolucci (Solignano), Filippo Nocera (Paola), Ennio Mazzocchetti (Colle Isarco), Domenico Bianco (Colle Isarco), Carmine Senatore (Chiasso), Salvatore Fortunato (Chiasso), Saverio Nania (Rometta Marea), Francesco Palladino (S. Vito Chietino), Daniele Montenovo (C.T.) (Ancona), Giuseppe Bessone (Limone), Attilio Bandiera (Limone), A.P. 42 anni (Civita Castellana), A.F. 46 anni (C.T.) (Civita Castellana), Anna Matarrese (C.T.) (Cuneo), Paolo Cinti (C.T.) (Crevalcore), Ciro Cuccinello (Crevalcore), Equizio Abate (Crevalcore), Vincenzo De Biase (Crevalcore);

centinaia, inoltre, sono i disastri miracolosamente evitati, quando invece le FS erano annoverate tra le ferrovie più sicure d'Europa; oggi la tendenza è quella di accreditare sempre più le responsabilità ai cosiddetti « errori umani », ma nulla si dice dei licenziamenti di coloro che denunciano la violazione delle norme sulla sicurezza e persino delle punizioni nei confronti degli RLS;

le manutenzioni e lo stesso personale di esercizio vengono costantemente ridotti, mentre nuove tecnologie non vengono applicate; spesso le organizzazioni sindacali confederali sono al di sotto dei loro compiti e, in accordo con la direzione di Trenitalia, ignorano regole elementari di democrazia e partecipazione che sarebbero essenziali anche per il mantenimento della sicurezza ferroviaria;

l'esasperazione dei passeggeri pendolari in gran parte del territorio nazionale, a causa dei ritardi e dei disservizi, frutto d'incuria e di privilegio di altri ambiti (vedi alta velocità) —:

se il Ministro non intenda intervenire presso Trenitalia per ottenere il ritiro del licenziamento dei quattro ferrovieri che hanno denunciato alla trasmissione *Report* l'insicurezza e i disservizi ferroviari;

se non ritenga di dover adottare iniziative presso Trenitalia affinché la tecnologia venga utilizzata a supporto del fattore umano e venga ridefinita l'organizzazione riguardante il personale di macchina (Vacma), viaggiante e di manutenzione;

posto che i ferrovieri sono una risorsa e non un costo, se non ritenga — anche ai fini della tutela della sicurezza —, di dover altresì intervenire, affinché non venga più utilizzato il personale precario, incredibilmente in uso anche tra i macchinisti;

se non ritenga indispensabile intervenire affinché sia riorganizzato tutto l'assetto inerente la sicurezza: controlli, schedari, sinergie tra le varie divisioni;

se non sia giunto il momento, a seguito del bilancio fallimentare dei processi di privatizzazione, di adottare iniziative normative affinché sia ricostituita l'azienda unica pubblica, facendo rientrare nella stessa — riorganizzandoli — i lavori esternalizzati;

se non sia da rivedere in termini di priorità la politica delle infrastrutture, privilegiando quelle che migliorano il si-

stema a rete e il trasporto dei pendolari, creando altresì una rete parallela per le merci;

se non ritenga di adottare iniziative volte a elaborare un Codice del Ferro al fine di impedire manomissioni arbitrarie fatte da burocrati aziendali per ridurre i costi o per una pericolosa e falsa efficienza.

(4-13115)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

all'articolo 33, comma 2, secondo periodo della legge 27 dicembre 2002 n. 289, il legislatore ha espressamente previsto che i funzionari del ruolo dei commissari della Polizia di Stato siano oggetto di un riordino dirigenziale;

presso la commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, durante l'esame del disegno di legge n. 2384 - concernente il riordino della carriera dei Funzionari di Polizia, il sottosegretario Alfredo Mantovano ha comunicato che nella stessa materia è in corso un'attività preparatoria per la definizione di un disegno di legge;

in materia di carriera dei funzionari della Polizia di Stato, resta aperta la questione della equiordinazione normativa ed economica ad omologhi comparti del pubblico impiego, come quello dei funzionari prefettizi —:

l'interrogante chiede di sapere quali siano le motivazioni che causano il ritardo nella presentazione da parte del Governo di un disegno di legge nel riordino della carriera dei Funzionari di Polizia;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare affinché siano soddisfatte le aspettative dei Funzionari di Polizia, ormai non più procrastinabili, che attendono

le manutenzioni e lo stesso personale di esercizio vengono costantemente ridotti, mentre nuove tecnologie non vengono applicate; spesso le organizzazioni sindacali confederali sono al di sotto dei loro compiti e, in accordo con la direzione di Trenitalia, ignorano regole elementari di democrazia e partecipazione che sarebbero essenziali anche per il mantenimento della sicurezza ferroviaria;

l'exasperazione dei passeggeri pendolari in gran parte del territorio nazionale, a causa dei ritardi e dei disservizi, frutto d'incuria e di privilegio di altri ambiti (vedi alta velocità) —:

se il Ministro non intenda intervenire presso Trenitalia per ottenere il ritiro del licenziamento dei quattro ferrovieri che hanno denunciato alla trasmissione *Report* l'insicurezza e i disservizi ferroviari;

se non ritenga di dover adottare iniziative presso Trenitalia affinché la tecnologia venga utilizzata a supporto del fattore umano e venga ridefinita l'organizzazione riguardante il personale di macchina (Vacma), viaggiante e di manutenzione;

posto che i ferrovieri sono una risorsa e non un costo, se non ritenga — anche ai fini della tutela della sicurezza —, di dover altresì intervenire, affinché non venga più utilizzato il personale precario, incredibilmente in uso anche tra i macchinisti;

se non ritenga indispensabile intervenire affinché sia riorganizzato tutto l'assetto inerente la sicurezza: controlli, schedari, sinergie tra le varie divisioni;

se non sia giunto il momento, a seguito del bilancio fallimentare dei processi di privatizzazione, di adottare iniziative normative affinché sia ricostituita l'azienda unica pubblica, facendo rientrare nella stessa — riorganizzandoli — i lavori esternalizzati;

se non sia da rivedere in termini di priorità la politica delle infrastrutture, privilegiando quelle che migliorano il si-

stema a rete e il trasporto dei pendolari, creando altresì una rete parallela per le merci;

se non ritenga di adottare iniziative volte a elaborare un Codice del Ferro al fine di impedire manomissioni arbitrarie fatte da burocrati aziendali per ridurre i costi o per una pericolosa e falsa efficienza.

(4-13115)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

LUCHESE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

all'articolo 33, comma 2, secondo periodo della legge 27 dicembre 2002 n. 289, il legislatore ha espressamente previsto che i funzionari del ruolo dei commissari della Polizia di Stato siano oggetto di un riordino dirigenziale;

presso la commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, durante l'esame del disegno di legge n. 2384 - concernente il riordino della carriera dei Funzionari di Polizia, il sottosegretario Alfredo Mantovano ha comunicato che nella stessa materia è in corso un'attività preparatoria per la definizione di un disegno di legge;

in materia di carriera dei funzionari della Polizia di Stato, resta aperta la questione della equiordinazione normativa ed economica ad omologhi comparti del pubblico impiego, come quello dei funzionari prefettizi —:

l'interrogante chiede di sapere quali siano le motivazioni che causano il ritardo nella presentazione da parte del Governo di un disegno di legge nel riordino della carriera dei Funzionari di Polizia;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare affinché siano soddisfatte le aspettative dei Funzionari di Polizia, ormai non più procrastinabili, che attendono

da anni una riforma già accordata ad altre categorie del pubblico impiego. (3-04239)

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 agosto 2004, lo scrivente ha presentato un'interrogazione tesa a rappresentare l'urgenza di mettere in esercizio, in località Infernetto (Ostia, Roma) una caserma dei carabinieri o in alternativa un commissariato di pubblica sicurezza;

nella medesima località si è costituito un comitato di quartiere denominato « Il Macchione », il cui presidente con grande solerzia si sta prodigando al fine di migliorare le condizioni di vita del quartiere stesso;

lo stesso, con numerose denunce (13 aprile 2004, 27 aprile 2004, 15 novembre 2004, 15 febbraio 2005) sporse al Comando dei carabinieri di Casal Palocco, rendeva noti gli episodi di minaccia cui era sottoposto da tempo;

l'ultimo episodio denunciato appare il più grave e per il tenore del messaggio via telefono cellulare e perché ignoti hanno imbrattato i muri di cinta della sua abitazione —:

se non si ritenga di disporre adeguata vigilanza all'abitazione del presidente del suddetto comitato per la sua incolumità e quella dei suoi congiunti. (3-04243)

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA, FOLENA, VENDOLA e BONITO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 10 e l'11 febbraio 2005 è andata a fuoco, a San Giovanni Rotondo, l'automobile dell'assessore alle politiche educative della Provincia di Foggia, Bruno Gorgoglione;

sull'incendio, presumibilmente un attentato, sono in corso le indagini delle forze dell'ordine;

tale episodio si aggiunge ad altre intimidazioni subite dall'assessore Bruno Gorgoglione, già nei giorni scorsi, infatti, ignoti avevano imbrattato, con frasi offensive, le mura del palazzo dove lo stesso risiede, e, alcune settimane fa, episodio questo grave e preoccupante, era stato appiccato un incendio al portone della sua abitazione;

altri gravi episodi d'intimidazione sono avvenuti, contro strutture e uomini politici di sinistra e rappresentanze sindacali, nell'intera provincia di Foggia, in particolare qualche giorno fa due croci celtiche con la scritta « comunisti ebrei » sono apparse sui muri della Camera del lavoro di Foggia e, durante la partita Foggia-Benevento, è comparso uno striscione contro gli omosessuali;

a questi episodi, vanno aggiunti i due attentati ai danni d'altrettante sezioni di Rifondazione Comunista a Manfredonia e San Marco in Lamis;

dietro tutto ciò, appare agli interroganti evidente il tentativo di estremisti politici di destra e della delinquenza comune di creare nella provincia di Foggia un clima di tensione e di paura nella speranza vana di intimidire chi lotta, con coerenza e determinazione, a difesa dei diritti dei cittadini e dei lavoratori contro ogni forma di criminalità e di violenza —:

quali misure e provvedimenti siano stati presi per fermare questo clima di violenza e, affinché nella provincia di Foggia si ristabilisca un clima di civile confronto politico e si fermi una spirale che rischia, se non fermata, di innescare nuove e più gravi violenze nei confronti di uomini e sedi di rappresentanza delle Istituzioni;

come sia possibile che un rappresentante delle Istituzioni, un Assessore della Provincia di Foggia, sia oggetto di ripetuti e continui atti d'intimidazione e di violenza senza che sia stato predisposto un

piano teso a garantire l'incolumità dello stesso. (4-13116)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 ottobre 2004, a Teramo il signor Gianluca Simeoni, titolare di una rivendita di tabacchi, ha subito una rapina all'interno dell'esercizio;

l'uomo, verso l'ora di chiusura stava prendendo i propri effetti personali e accingendosi a chiudere l'azienda quando, improvvisamente, ha fatto irruzione nella tabaccheria un malvivente che, puntandogli contro la pistola, gli sottraeva l'incasso della giornata pari a 1.000,00 euro circa;

il malvivente ha agito con estrema determinazione non consentendo alcuna difesa anche perché, come detto, impugnava una pistola che, puntata nei confronti del tabaccaio, esprimeva una capacità criminale tale da indurre a non tentare reazione alcuna;

ha destato sensazione il fatto criminoso proprio in quanto le modalità di esecuzione dimostrano una determinazione e sfrontatezza tali da valutare la pericolosità del delinquente;

questo nuovo episodio criminoso dimostra come in realtà da tempo le tabaccherie siano particolarmente prese di mira in quanto ritenute prive di sufficienti controlli da parte delle Forze di Polizia e dunque facilmente « assaltabili » —:

quale fosse il piano di controllo disposto dalla competente Questura, per la tutela delle rivendite di tabacchi. (4-13121)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 ottobre 2004, a Brolo (Palermo) due personaggi già noti alle Forze dell'Ordine hanno preso di mira e rapinato una tabaccheria in Via Lancia;

i delinquenti si sono dati ad una fuga rocambolesca a bordo di una motocicletta venendo comunque raggiunti ed arrestati con ottima operazione da una pattuglia della Polizia di Stato;

ha destato sensazione il fatto criminoso proprio in quanto le modalità di esecuzione dimostrano una determinazione e sfrontatezza tali da valutare la pericolosità dei delinquenti;

questo nuovo episodio criminoso dimostra come in realtà da tempo le tabaccherie siano particolarmente prese di mira in quanto ritenute prive di controlli da parte delle Forze di Polizia e dunque facilmente « assaltabili »;

la valutazione della tabaccheria come « impresa a rischio » è tale anche quando, come nel caso di specie, i delinquenti vengono fortunatamente arrestati —:

quale fosse il piano di controllo — che fortunatamente ha dato esito positivo — disposto dalla competente Questura, evidentemente consapevole del fatto che le tabaccherie sono da considerarsi a tutti gli effetti « imprese a rischio ». (4-13123)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 ottobre 2004, a Piacenza ignoti hanno utilizzato un fuoristrada come un autentico ariete per sfondare il bar annesso alla stazione di servizio « Q8 »;

il fuoristrada è stato letteralmente scagliato contro la vetrina ed è stato del tutto devastato il distributore di sigarette, preso di mira dai malviventi;

ha destato sensazione il fatto criminoso proprio in quanto le modalità di esecuzione dimostrano una determinazione e sfrontatezza tali da valutare la pericolosità dei delinquenti;

questo nuovo episodio criminoso dimostra come in realtà da tempo le tabaccherie siano particolarmente prese di mira

in quanto ritenute prive di controlli da parte delle Forze di Polizia e dunque facilmente « assaltabili » —:

se la competente Questura non ritenga di dover disporre o, se già disposto, di implementare il sistema di controlli nei confronti della tabaccherie, troppo facilmente preda di malviventi. (4-13124)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 ottobre 2004, a Genova un uomo a volto scoperto è entrato, nelle ore antimeridiane, nella rivendita di tabacchi di Via Bertolotti;

il malvivente ha afferrato il tabaccaio per il collo e, intimorito, ha sottratto con grande rapidità 600,00 euro dalla cassa della rivendita;

ha destato sensazione il fatto criminoso proprio in quanto le modalità di esecuzione dimostrano una determinazione e sfrontatezza tali da valutare la pericolosità del delinquente che non ha esitato a consumare il delitto a volto scoperto e dunque con straordinaria spavalderia che sembra essere la caratteristica di tutti coloro che decidono di dare l'assolto alle rivendite di tabacchi evidentemente convinti di avere bassi margini di rischi;

questo nuovo episodio criminoso dimostra come in realtà da tempo le tabaccherie siano particolarmente prese di mira in quanto ritenute prive di sufficienti controlli da parte delle Forze di Polizia e dunque facilmente « assaltabili » —:

quale fosse il piano di controllo disposto dalla competente Questura, per la tutela delle rivendite di tabacchi. (4-13125)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 ottobre 2004, ad Albate (Como) nella tabaccheria — cartoleria sita

in Via Canterina n. 130, in prossimità dell'ora di chiusura serale un bandito è entrato nell'esercizio sottraendo 300,00 euro dalla cassa;

il malvivente ha agito con estrema determinazione non consentendo alcuna difesa;

ha destato sensazione il fatto criminoso proprio in quanto le modalità di esecuzione dimostrano una determinazione e sfrontatezza tali da valutare la pericolosità del delinquente;

questo nuovo episodio criminoso dimostra come in realtà da tempo le tabaccherie siano particolarmente prese di mira in quanto ritenute prive di sufficienti controlli da parte delle Forze di Polizia e dunque facilmente « assaltabili » —:

quale fosse il piano di controllo disposto dalla competente Questura, per la tutela delle rivendite di tabacchi. (4-13126)

MILANESE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'ordine pubblico nell'Agro Nocerino Sarnese desta preoccupazione ed allarme;

la camorra, nonostante le forti azioni di contrasto da parte delle forze dell'ordine, rappresenta in queste zone una realtà ancora viva e pericolosa nei confronti della quale è necessario incrementare la qualità e la quantità degli strumenti investigativi e repressivi;

oltre alla presenza camorristica ci sono episodi di criminalità comune e microcriminalità che creano un disagio profondo nei cittadini;

sono in forte aumento i reati ambientali legati all'inquinamento delle acque e del suolo;

è evidente la necessità di un'azione di potenziamento della presenza delle forze

dell'ordine legata ad un'azione di *intelligenza* per la prevenzione e repressione dei reati —:

quali iniziative intenda adottare per rafforzare gli organici in maniera tale da consentire una maggiore sorveglianza del territorio dei Comuni dell'Agro;

se non ritenga opportuna l'istituzione di un presidio di Polizia presso l'Ospedale di Scafati. (4-13127)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nella bozza di decreto legislativo di riforma della scuola secondaria, insegnamenti quali le discipline giuridiche ed economiche, classe di concorso A019, ed economia aziendale, classe di concorso A017, subiscono nel quadro orario del nuovo sistema di istruzione (fondato, da un lato, sui licei e dall'altro, sull'istruzione e formazione professionale) un sostanziale ridimensionamento;

in particolare la classe di concorso A019, discipline giuridiche ed economiche, rischierebbe di essere cancellata a beneficio di altre discipline, conservandola esclusivamente nel liceo economico e comunque con un ridotto numero di ore;

all'interrogante appare, pertanto, quantomeno inopportuno parlare di « educazione alla legalità » quando poi si arriva a privare gli studenti, all'interno del loro percorso scolastico, degli strumenti e delle conoscenze indispensabili alla loro formazione quali individui e futuri cittadini titolari di diritti e doveri sociali —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente chiarire la portata dell'articolo 2 della bozza del decreto di riforma della scuola secondaria, preci-

sando da un lato se le discipline giuridico-economiche verranno mantenute all'interno degli Istituti Professionali nella duplice veste di disciplina trasversale e di base nonché di disciplina « professionalizzante », dall'altro quale sarà la sorte dei docenti delle suddette discipline e delle altre classi di concorso che vedono ridimensionato il loro monte ore nel nuovo sistema di istruzione. (4-13129)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BUONTEMPO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa risulta che l'Alitalia abbia erogato stipendi artificiosamente gonfiati ad alcuni rappresentanti sindacali dei comandanti piloti;

l'azienda versa in condizioni economiche non certo floride e, com'è a tutti noto, è in una fase di ristrutturazione tesa principalmente ad ottimizzare le risorse e ad evitare gli sprechi;

per fronteggiare l'emergenza economica sono previsti pesanti tagli di personale, considerato in esubero —:

quali i provvedimenti che s'intendono adottare per evitare che situazioni analoghe abbiano a ripetersi in futuro;

se non s'intenda intervenire presso l'Alitalia affinché provveda nei confronti dei beneficiari per il recupero di quanto, ingiustificatamente, versato in eccedenza. (4-13098)

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle*

dell'ordine legata ad un'azione di *intelligenza* per la prevenzione e repressione dei reati —:

quali iniziative intenda adottare per rafforzare gli organici in maniera tale da consentire una maggiore sorveglianza del territorio dei Comuni dell'Agro;

se non ritenga opportuna l'istituzione di un presidio di Polizia presso l'Ospedale di Scafati. (4-13127)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nella bozza di decreto legislativo di riforma della scuola secondaria, insegnamenti quali le discipline giuridiche ed economiche, classe di concorso A019, ed economia aziendale, classe di concorso A017, subiscono nel quadro orario del nuovo sistema di istruzione (fondato, da un lato, sui licei e dall'altro, sull'istruzione e formazione professionale) un sostanziale ridimensionamento;

in particolare la classe di concorso A019, discipline giuridiche ed economiche, rischierebbe di essere cancellata a beneficio di altre discipline, conservandola esclusivamente nel liceo economico e comunque con un ridotto numero di ore;

all'interrogante appare, pertanto, quantomeno inopportuno parlare di « educazione alla legalità » quando poi si arriva a privare gli studenti, all'interno del loro percorso scolastico, degli strumenti e delle conoscenze indispensabili alla loro formazione quali individui e futuri cittadini titolari di diritti e doveri sociali —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente chiarire la portata dell'articolo 2 della bozza del decreto di riforma della scuola secondaria, preci-

sando da un lato se le discipline giuridico-economiche verranno mantenute all'interno degli Istituti Professionali nella duplice veste di disciplina trasversale e di base nonché di disciplina « professionalizzante », dall'altro quale sarà la sorte dei docenti delle suddette discipline e delle altre classi di concorso che vedono ridimensionato il loro monte ore nel nuovo sistema di istruzione. (4-13129)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BUONTEMPO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa risulta che l'Alitalia abbia erogato stipendi artificiosamente gonfiati ad alcuni rappresentanti sindacali dei comandanti piloti;

l'azienda versa in condizioni economiche non certo floride e, com'è a tutti noto, è in una fase di ristrutturazione tesa principalmente ad ottimizzare le risorse e ad evitare gli sprechi;

per fronteggiare l'emergenza economica sono previsti pesanti tagli di personale, considerato in esubero —:

quali i provvedimenti che s'intendono adottare per evitare che situazioni analoghe abbiano a ripetersi in futuro;

se non s'intenda intervenire presso l'Alitalia affinché provveda nei confronti dei beneficiari per il recupero di quanto, ingiustificatamente, versato in eccedenza. (4-13098)

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle*

dell'ordine legata ad un'azione di *intelligenza* per la prevenzione e repressione dei reati —:

quali iniziative intenda adottare per rafforzare gli organici in maniera tale da consentire una maggiore sorveglianza del territorio dei Comuni dell'Agro;

se non ritenga opportuna l'istituzione di un presidio di Polizia presso l'Ospedale di Scafati. (4-13127)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nella bozza di decreto legislativo di riforma della scuola secondaria, insegnamenti quali le discipline giuridiche ed economiche, classe di concorso A019, ed economia aziendale, classe di concorso A017, subiscono nel quadro orario del nuovo sistema di istruzione (fondato, da un lato, sui licei e dall'altro, sull'istruzione e formazione professionale) un sostanziale ridimensionamento;

in particolare la classe di concorso A019, discipline giuridiche ed economiche, rischierebbe di essere cancellata a beneficio di altre discipline, conservandola esclusivamente nel liceo economico e comunque con un ridotto numero di ore;

all'interrogante appare, pertanto, quantomeno inopportuno parlare di « educazione alla legalità » quando poi si arriva a privare gli studenti, all'interno del loro percorso scolastico, degli strumenti e delle conoscenze indispensabili alla loro formazione quali individui e futuri cittadini titolari di diritti e doveri sociali —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente chiarire la portata dell'articolo 2 della bozza del decreto di riforma della scuola secondaria, preci-

sando da un lato se le discipline giuridico-economiche verranno mantenute all'interno degli Istituti Professionali nella duplice veste di disciplina trasversale e di base nonché di disciplina « professionalizzante », dall'altro quale sarà la sorte dei docenti delle suddette discipline e delle altre classi di concorso che vedono ridimensionato il loro monte ore nel nuovo sistema di istruzione. (4-13129)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BUONTEMPO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa risulta che l'Alitalia abbia erogato stipendi artificiosamente gonfiati ad alcuni rappresentanti sindacali dei comandanti piloti;

l'azienda versa in condizioni economiche non certo floride e, com'è a tutti noto, è in una fase di ristrutturazione tesa principalmente ad ottimizzare le risorse e ad evitare gli sprechi;

per fronteggiare l'emergenza economica sono previsti pesanti tagli di personale, considerato in esubero —:

quali i provvedimenti che s'intendono adottare per evitare che situazioni analoghe abbiano a ripetersi in futuro;

se non s'intenda intervenire presso l'Alitalia affinché provveda nei confronti dei beneficiari per il recupero di quanto, ingiustificatamente, versato in eccedenza. (4-13098)

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle*

attività produttive. — Per sapere — premesso che:

il settore manifatturiero italiano è oramai entrato in una crisi strutturale che ne compromette la tenuta nel mercato a causa dell'enorme concorrenza sui prezzi dei prodotti tessili di altri Paesi, generalmente dell'Estremo Oriente. Vi è necessità di approntare scelte strategiche volte ad incentivare la creatività e il *design*, a promuovere politiche di sostegno alla ricerca, all'innovazione tecnologica, a valorizzare l'origine italiana dei prodotti, a concedere benefici a quelle aziende che operano con progetti di espansione verso nuovi mercati senza penalizzare le attività produttive e l'occupazione in Italia, a rafforzare la lotta alla contraffazione attraverso anche un ulteriore inasprimento delle sanzioni;

da alcuni anni questo settore registra infatti una flessione nella produzione, mentre le prospettive occupazionali prevedono problemi per i lavoratori, nel migliore dei casi la cassa integrazione, nei peggiori il licenziamento (oltre 38.000 nel solo biennio 2001-2002) con difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro. Tuttavia, se la produzione italiana scende, il fatturato non ha seguito una tale evoluzione negativa. Questo vuol dire che le aziende hanno venduto, ma l'approvvigionamento dei prodotti è stato fatto all'estero;

le imprese italiane hanno infatti reagito a questa maggiore competitività internazionale, per altro non giunta inaspettatamente, con progetti di ristrutturazione aziendale che prevedono in generale alcune opzioni di scelte operative: la delocalizzazione della produzione; la contrazione delle piante organiche delle loro sedi in Italia a favore dell'assunzione di personale nelle loro sedi estere di recente apertura; l'automatizzazione della produzione; la chiusura dell'azienda « che non ce la fa », con la proprietà che diversifica la propria ricchezza imprenditoriale verso altri obiettivi più interessanti; il mantenimento in vita della stessa attraverso il sostegno pubblico;

come sappiamo questa situazione è un problema non squisitamente italiano e sono numerosissime le aziende europee che da anni hanno avviato un'operazione di decentramento della loro produzione (che può significare anche comperare il prodotto finito su cui applicare il proprio marchio) in altri Paesi dove il costo della manodopera, e quindi del prodotto, è assolutamente inferiore agli *standards* occidentali. Conseguentemente, malgrado il basso costo di produzione, il prezzo di vendita del prodotto finito è rimasto o inalterato o è aumentato, ovvero le Aziende perseguono profitti spropositatamente alti a fronte di un costo della catena produttiva se non irrisorio sicuramente estremamente contenuto;

la delocalizzazione *tout court* giova alle aziende, ovvero alla proprietà delle stesse, ma non al lavoratore e forse nemmeno alla ricchezza del Paese nel suo complesso, nel senso che è una ricchezza concentrata e non diffusa al suo interno, un benessere economico fittizio che se perseguito fino in fondo aumenterà il divario tra chi ha e chi non ha, con conseguenti possibilità di tenuta sociale negativa del sistema Paese;

esempio ulteriore di questa politica aziendale « strategica », è l'ulteriore apertura della procedura di mobilità di due « aziende sofferenti » site nella Provincia di Bergamo, la Yarns nel Comune di Sant'Omobono e la TRS (Gruppo Trussardi) di Almè, già beneficiarie di interventi da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali —:

quali iniziative intendano i Ministri promuovere sia per un rilancio generale del settore del tessile in Italia sia per una tutela dei lavoratori, ovvero anche di quelli della Yarns e della TRS. (4-13101)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prestito d'onore è stato un vellevole provvedimento di sfogo lavorativo per il sud;

risulta all'interrogante che la maggior parte delle iniziative intraprese nel nostro Paese, sarebbero andate fallite —

quanti prestiti d'onore siano stati accettati, nel 2000-2001, senza che vi fosse la copertura economica e quanti di questi siano stati, poi, finanziati. (4-13102)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prestito d'onore è stato un valevole provvedimento di sfogo lavorativo per il sud;

risulta all'interrogante, tuttavia che la maggior parte delle iniziative intraprese nel nostro Paese, sarebbero andate fallite —:

a quanto ammontino le spese sostenute per far fronte a tutte le operazioni che ruotano attorno alla concessione del prestito d'onore, con particolare riferimento alla gestione del personale impiegato. (4-13105)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prestito d'onore è stato un valevole provvedimento di sfogo lavorativo per il sud;

tuttavia, per quanto risulta all'interrogante, la maggior parte delle iniziative intraprese nel nostro Paese, sono andate fallite —:

quanto personale sia stato impiegato per selezionare le domande di concessione del prestito d'onore per istruire le relative pratiche. (4-13106)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prestito d'onore è stato un valevole provvedimento di sfogo lavorativo per il sud;

risulta all'interrogante che la maggior parte delle iniziative intraprese nel nostro Paese, sarebbero andate fallite —:

quanto siano costate le strutture che ospitavano il personale impiegato per la concessione del prestito d'onore. (4-13107)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prestito d'onore è stato un valevole provvedimento di sfogo lavorativo per il sud;

tuttavia la maggior parte delle iniziative intraprese nel nostro Paese, sarebbero andate fallite —:

quanti prestiti d'onore, dall'entrata in vigore della legge istitutiva ad oggi, siano ancora in essere. (4-13108)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prestito d'onore è stato un valevole provvedimento di sfogo lavorativo per il sud;

risulta all'interrogante che la maggior parte delle iniziative intraprese nel nostro Paese, sarebbero andate fallite —:

quanti prestiti d'onore siano stati finanziati dall'entrata in vigore della legge istitutiva ad oggi, rispettivamente anno per anno. (4-13109)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 17 febbraio 2005, i lavoratori della Vitrociset hanno scioperato per quattro ore contro la decisione di cedere ad Enav il ramo d'azienda che si occupa di manutenzione, gestione e informatica per il controllo del traffico aereo;

secondo le organizzazioni sindacali di categoria di Fiom, Fim e Uilm « la realtà industriale di Vitrociset — fatta di 3 stabilimenti e di presidi su tutto il territorio nazionale per un organico di 1.600 persone, che si occupa di manutenzione, logistica e sistemica — sta per essere fatta a pezzi » —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alla parti, soluzioni utili a dare risposte certe e rassicuranti ai lavoratori, riguardo il loro futuro occupazionale. (4-13118)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERLOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli Stati Uniti d'America intendono introdurre nuovi dazi sui prodotti di lusso, in tal modo colpendo, inevitabilmente, anche una serie di prodotti enogastronomici che rappresentano autentici fiori all'occhiello del *Made in Italy*;

al solo fine di esemplificare, è opportuno sottolineare che il tartufo bianco, autentico « oro piemontese », che già oggi sconta un dazio del 100 per cento, pagherà dal mese di marzo un dazio del 200 per

cento, rendendo sostanzialmente improponibile, o comunque assai difficile, l'acquisto del prodotto;

anche altri prodotti della nostra enogastronomia, quali i capperi o lo zafferano, rischiano di subire questo aumento forsennato dei dazi, con intuibili conseguenze sulle nostre esportazioni;

a tutto ciò si aggiunge, come è noto, il rapporto euro-dollaro che sta ormai penalizzando da tre anni, e duramente, le esportazioni delle nostre merci negli Stati Uniti d'America;

sono evidentemente comprensibili e fondate le preoccupazioni manifestate in questi giorni dai nostri produttori;

secondo l'interrogante, il Governo non può certo essere indifferente a fronte di una impostazione « protezionistica » che contrasta e stride con i significati e la filosofia di un libero mercato —:

se abbia già assunto, o se comunque intenda assumere, nelle opportune sedi, iniziative intese a prevenire e scongiurare la sciagurata decisione degli Stati Uniti d'America di raddoppiare, a far data dal prossimo mese di marzo 2005, i dazi per i prodotti di lusso. (3-04241)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERLOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

Confagricoltura, attraverso il suo Presidente Federico Secchioni, ha recentemente segnalato al Ministro del lavoro On. Maroni la necessità di uno snellimento delle procedure di autorizzazione per l'impiego di lavoratori extra-comunitari, procedure ancorate a meccanismi non più compatibili con le esigenze delle imprese agricole, nonostante le previsioni della legge Fini-Bossi;

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 17 febbraio 2005, i lavoratori della Vitrociset hanno scioperato per quattro ore contro la decisione di cedere ad Enav il ramo d'azienda che si occupa di manutenzione, gestione e informatica per il controllo del traffico aereo;

secondo le organizzazioni sindacali di categoria di Fiom, Fim e Uilm « la realtà industriale di Vitrociset — fatta di 3 stabilimenti e di presidi su tutto il territorio nazionale per un organico di 1.600 persone, che si occupa di manutenzione, logistica e sistemica — sta per essere fatta a pezzi » —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alla parti, soluzioni utili a dare risposte certe e rassicuranti ai lavoratori, riguardo il loro futuro occupazionale. (4-13118)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERLOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli Stati Uniti d'America intendono introdurre nuovi dazi sui prodotti di lusso, in tal modo colpendo, inevitabilmente, anche una serie di prodotti enogastronomici che rappresentano autentici fiori all'occhiello del *Made in Italy*;

al solo fine di esemplificare, è opportuno sottolineare che il tartufo bianco, autentico « oro piemontese », che già oggi sconta un dazio del 100 per cento, pagherà dal mese di marzo un dazio del 200 per

cento, rendendo sostanzialmente improponibile, o comunque assai difficile, l'acquisto del prodotto;

anche altri prodotti della nostra enogastronomia, quali i capperi o lo zafferano, rischiano di subire questo aumento forsennato dei dazi, con intuibili conseguenze sulle nostre esportazioni;

a tutto ciò si aggiunge, come è noto, il rapporto euro-dollaro che sta ormai penalizzando da tre anni, e duramente, le esportazioni delle nostre merci negli Stati Uniti d'America;

sono evidentemente comprensibili e fondate le preoccupazioni manifestate in questi giorni dai nostri produttori;

secondo l'interrogante, il Governo non può certo essere indifferente a fronte di una impostazione « protezionistica » che contrasta e stride con i significati e la filosofia di un libero mercato —:

se abbia già assunto, o se comunque intenda assumere, nelle opportune sedi, iniziative intese a prevenire e scongiurare la sciagurata decisione degli Stati Uniti d'America di raddoppiare, a far data dal prossimo mese di marzo 2005, i dazi per i prodotti di lusso. (3-04241)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERLOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

Confagricoltura, attraverso il suo Presidente Federico Secchioni, ha recentemente segnalato al Ministro del lavoro On. Maroni la necessità di uno snellimento delle procedure di autorizzazione per l'impiego di lavoratori extra-comunitari, procedure ancorate a meccanismi non più compatibili con le esigenze delle imprese agricole, nonostante le previsioni della legge Fini-Bossi;

la richiesta appare certamente ragionevole e meritevole di approfondimento, pur considerando le esigenze di sicurezza contenute nella normativa vigente;

è dunque necessario valutare complessivamente le procedure oggi richieste e contemperare le esigenze legate all'ordine ed alla sicurezza con le esigenze, non meno importanti, delle imprese agricole che, come è noto, utilizzano in modo cospicuo i lavoratori extra-comunitari —:

se, ritenuta la serietà dell'esigenza rappresentata dal Presidente di Confagricoltura Federico Secchioni all'attenzione del Ministro del lavoro, non ritenga di dover esaminare, congiuntamente a quest'ultimo ed al Ministro dell'interno, per quanto eventualmente di competenza la possibilità di adottare iniziative normative volte a modificare le procedure di autorizzazione all'impiego di lavoratori extra-comunitari nell'ambito delle imprese agricole. (4-13120)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per le politiche comunitarie, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il 13 gennaio 2004 la Commissione europea ha approvato la Direttiva Bolkestein che, annunciata come un provvedimento rivolto a « diminuire la burocrazia ed i vincoli alla competitività nei servizi per il mercato interno », è nei fatti, secondo l'interpellante, un pericoloso provvedimento di attacco allo stato sociale e ai diritti del lavoro nell'intera Unione europea;

la direttiva si prefigge l'apertura alla libera concorrenza e alla privatizzazione di tutte le attività di servizio e dell'istruzione, dalle attività logistiche di qualunque impresa produttiva ai servizi pubblici, a partire dalla sanità e dai servizi sociali;

riduce drasticamente le possibilità di intervento e il potere discrezionale delle autorità locali e nazionali, privandole della facoltà di esercitare proprie linee di politica economica e sociale;

in stretto collegamento con le posizioni assunte all'interno dell'Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (Gats) in sede WTO, rafforza le politiche liberiste dell'Unione europea tanto verso il mercato interno quanto nel commercio internazionale;

introduce il « principio del paese d'origine », certamente l'aspetto più grave, che stabilisce come un prestatore di servizi sia esclusivamente sottoposto alla legge del paese dove ha sede legale e non più alla legge del paese dove fornisce il servizio, in deroga all'articolo 50 del trattato secondo il quale il fornitore di servizi fornisce prestazioni occasionali alle stesse condizioni del paese in cui intende estendere o spostare le sue attività;

con l'introduzione di questo principio, la Direttiva Bolkestein si prefigge la definitiva destrutturazione dei diritti del lavoro nell'Unione europea, essendo un incitamento legale a spostare le sedi delle imprese verso i paesi a più debole protezione sociale e del lavoro per poter approfittare delle legislazioni da « stato minimo » ivi esistenti;

realizza un vero e proprio *dumping* sociale verso le legislazioni dei paesi a più alta protezione sociale e del lavoro, affinché riducano, in nome della competitività, i propri *standard* di garanzie —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per evitare che sia così fortemente danneggiato il « modello sociale europeo », già agonizzante dopo le politiche di privatizzazione di questi anni e la continua messa in discussione dei diritti sociali e del lavoro, con l'applicazione di una siffatta direttiva che comporta degli alti rischi di insicurezza sociale e la vio-

la richiesta appare certamente ragionevole e meritevole di approfondimento, pur considerando le esigenze di sicurezza contenute nella normativa vigente;

è dunque necessario valutare complessivamente le procedure oggi richieste e contemperare le esigenze legate all'ordine ed alla sicurezza con le esigenze, non meno importanti, delle imprese agricole che, come è noto, utilizzano in modo cospicuo i lavoratori extra-comunitari —:

se, ritenuta la serietà dell'esigenza rappresentata dal Presidente di Confagricoltura Federico Secchioni all'attenzione del Ministro del lavoro, non ritenga di dover esaminare, congiuntamente a quest'ultimo ed al Ministro dell'interno, per quanto eventualmente di competenza la possibilità di adottare iniziative normative volte a modificare le procedure di autorizzazione all'impiego di lavoratori extra-comunitari nell'ambito delle imprese agricole. (4-13120)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per le politiche comunitarie, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il 13 gennaio 2004 la Commissione europea ha approvato la Direttiva Bolkestein che, annunciata come un provvedimento rivolto a « diminuire la burocrazia ed i vincoli alla competitività nei servizi per il mercato interno », è nei fatti, secondo l'interpellante, un pericoloso provvedimento di attacco allo stato sociale e ai diritti del lavoro nell'intera Unione europea;

la direttiva si prefigge l'apertura alla libera concorrenza e alla privatizzazione di tutte le attività di servizio e dell'istruzione, dalle attività logistiche di qualunque impresa produttiva ai servizi pubblici, a partire dalla sanità e dai servizi sociali;

riduce drasticamente le possibilità di intervento e il potere discrezionale delle autorità locali e nazionali, privandole della facoltà di esercitare proprie linee di politica economica e sociale;

in stretto collegamento con le posizioni assunte all'interno dell'Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (Gats) in sede WTO, rafforza le politiche liberiste dell'Unione europea tanto verso il mercato interno quanto nel commercio internazionale;

introduce il « principio del paese d'origine », certamente l'aspetto più grave, che stabilisce come un prestatore di servizi sia esclusivamente sottoposto alla legge del paese dove ha sede legale e non più alla legge del paese dove fornisce il servizio, in deroga all'articolo 50 del trattato secondo il quale il fornitore di servizi fornisce prestazioni occasionali alle stesse condizioni del paese in cui intende estendere o spostare le sue attività;

con l'introduzione di questo principio, la Direttiva Bolkestein si prefigge la definitiva destrutturazione dei diritti del lavoro nell'Unione europea, essendo un incitamento legale a spostare le sedi delle imprese verso i paesi a più debole protezione sociale e del lavoro per poter approfittare delle legislazioni da « stato minimo » ivi esistenti;

realizza un vero e proprio *dumping* sociale verso le legislazioni dei paesi a più alta protezione sociale e del lavoro, affinché riducano, in nome della competitività, i propri *standard* di garanzie —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per evitare che sia così fortemente danneggiato il « modello sociale europeo », già agonizzante dopo le politiche di privatizzazione di questi anni e la continua messa in discussione dei diritti sociali e del lavoro, con l'applicazione di una siffatta direttiva che comporta degli alti rischi di insicurezza sociale e la vio-

lazione delle norme della contrattazione collettiva.

(2-01472) « Paola Mariani, Bova, Ottone, Buglio, Frigato ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i medici specializzandi, nella legge finanziaria 2005 non hanno rinvenuto risorse che consentano loro di sperare nella stipulazione di contratti;

è in effetti triste, secondo l'interrogante, considerare che l'implementazione del Fondo Sanitario Nazionale non contempli la formazione di coloro che saranno gli specialisti di domani;

nel contempo è doveroso sottolineare che ormai da un triennio il governo ha assunto impegni « morali » nei confronti dei medici specializzandi, senza mai tradurre in atti concreti questa « comprensione » di cui essi non sentivano, per il vero, una particolare necessità;

anche i tentativi parlamentari di risolvere la questione non hanno dato esito positivo;

la Regione Toscana ha manifestato l'intendimento, certamente lodevole nelle intenzioni, di prevedere un contratto ad hoc per i medici in formazione specialistica, peraltro senza considerare che, in realtà, è opportuno che la formazione sia uniforme su tutto il territorio nazionale;

peraltro l'iniziativa della Regione Toscana tenta di sanare una situazione che vede la sostanziale latitanza dello Stato —:

quali iniziative intenda assumere, in concreto ed al di là delle già più volte espresse solidarietà morali, per rinvenire le risorse finanziarie necessarie e sufficienti a risolvere una volta per tutte la

questione contrattuale dei medici specializzandi. (4-13117)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la spesa farmaceutica è indubbiamente uno dei crucci maggiori di chiunque debba gestire i conti della sanità pubblica;

peraltro la raccolta differenziata dei rifiuti ha consentito ancor più di prendere atto delle catoste di farmaci gettati nell'immondizia;

non a caso si fa riferimento ad una diseducazione culturale di una larga fascia di cittadini, oltre che di una non sempre rigorosa valutazione prescrittiva da parte dei medici di base;

è dunque indispensabile agire su entrambi i versanti per tentare di contenere la spesa farmaceutica che tanta parte ha nel bilancio della spesa sanitaria —:

quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per una profonda educazione dei cittadini per un corretto rapporto con il farmaco;

quali iniziative abbia assunto o si intendano assumere per favorire una piena e consapevole collaborazione con i medici di base al fine di raggiungere una condizione ottimale dal punto di vista dell'appropriatezza delle prescrizioni farmaceutiche. (4-13122)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Molinari e altri n. 3-03134, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ruggeri.

lazione delle norme della contrattazione collettiva.

(2-01472) « Paola Mariani, Bova, Ottone, Buglio, Frigato ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i medici specializzandi, nella legge finanziaria 2005 non hanno rinvenuto risorse che consentano loro di sperare nella stipulazione di contratti;

è in effetti triste, secondo l'interrogante, considerare che l'implementazione del Fondo Sanitario Nazionale non contempli la formazione di coloro che saranno gli specialisti di domani;

nel contempo è doveroso sottolineare che ormai da un triennio il governo ha assunto impegni « morali » nei confronti dei medici specializzandi, senza mai tradurre in atti concreti questa « comprensione » di cui essi non sentivano, per il vero, una particolare necessità;

anche i tentativi parlamentari di risolvere la questione non hanno dato esito positivo;

la Regione Toscana ha manifestato l'intendimento, certamente lodevole nelle intenzioni, di prevedere un contratto ad hoc per i medici in formazione specialistica, peraltro senza considerare che, in realtà, è opportuno che la formazione sia uniforme su tutto il territorio nazionale;

peraltro l'iniziativa della Regione Toscana tenta di sanare una situazione che vede la sostanziale latitanza dello Stato —

quali iniziative intenda assumere, in concreto ed al di là delle già più volte espresse solidarietà morali, per rinvenire le risorse finanziarie necessarie e sufficienti a risolvere una volta per tutte la

questione contrattuale dei medici specializzandi. (4-13117)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la spesa farmaceutica è indubbiamente uno dei crucci maggiori di chiunque debba gestire i conti della sanità pubblica;

peraltro la raccolta differenziata dei rifiuti ha consentito ancor più di prendere atto delle catoste di farmaci gettati nell'immondizia;

non a caso si fa riferimento ad una diseducazione culturale di una larga fascia di cittadini, oltre che di una non sempre rigorosa valutazione prescrittiva da parte dei medici di base;

è dunque indispensabile agire su entrambi i versanti per tentare di contenere la spesa farmaceutica che tanta parte ha nel bilancio della spesa sanitaria —:

quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per una profonda educazione dei cittadini per un corretto rapporto con il farmaco;

quali iniziative abbia assunto o si intendano assumere per favorire una piena e consapevole collaborazione con i medici di base al fine di raggiungere una condizione ottimale dal punto di vista dell'appropriatezza delle prescrizioni farmaceutiche. (4-13122)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Molinari e altri n. 3-03134, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ruggeri.

lazione delle norme della contrattazione collettiva.

(2-01472) « Paola Mariani, Bova, Ottone, Buglio, Frigato ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i medici specializzandi, nella legge finanziaria 2005 non hanno rinvenuto risorse che consentano loro di sperare nella stipulazione di contratti;

è in effetti triste, secondo l'interrogante, considerare che l'implementazione del Fondo Sanitario Nazionale non contempli la formazione di coloro che saranno gli specialisti di domani;

nel contempo è doveroso sottolineare che ormai da un triennio il governo ha assunto impegni « morali » nei confronti dei medici specializzandi, senza mai tradurre in atti concreti questa « comprensione » di cui essi non sentivano, per il vero, una particolare necessità;

anche i tentativi parlamentari di risolvere la questione non hanno dato esito positivo;

la Regione Toscana ha manifestato l'intendimento, certamente lodevole nelle intenzioni, di prevedere un contratto ad hoc per i medici in formazione specialistica, peraltro senza considerare che, in realtà, è opportuno che la formazione sia uniforme su tutto il territorio nazionale;

peraltro l'iniziativa della Regione Toscana tenta di sanare una situazione che vede la sostanziale latitanza dello Stato —

quali iniziative intenda assumere, in concreto ed al di là delle già più volte espresse solidarietà morali, per rinvenire le risorse finanziarie necessarie e sufficienti a risolvere una volta per tutte la

questione contrattuale dei medici specializzandi. (4-13117)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la spesa farmaceutica è indubbiamente uno dei crucci maggiori di chiunque debba gestire i conti della sanità pubblica;

peraltro la raccolta differenziata dei rifiuti ha consentito ancor più di prendere atto delle catoste di farmaci gettati nell'immondizia;

non a caso si fa riferimento ad una diseducazione culturale di una larga fascia di cittadini, oltre che di una non sempre rigorosa valutazione prescrittiva da parte dei medici di base;

è dunque indispensabile agire su entrambi i versanti per tentare di contenere la spesa farmaceutica che tanta parte ha nel bilancio della spesa sanitaria —:

quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per una profonda educazione dei cittadini per un corretto rapporto con il farmaco;

quali iniziative abbia assunto o si intendano assumere per favorire una piena e consapevole collaborazione con i medici di base al fine di raggiungere una condizione ottimale dal punto di vista dell'appropriatezza delle prescrizioni farmaceutiche. (4-13122)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Molinari e altri n. 3-03134, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ruggeri.

**Cambio di presentatore
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale n. 3-04197, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 febbraio 2005, è da intendersi presentata dal deputato Meroi, già cofirmatario della stessa.

Modifica dell'ordine delle firme, ritiro di una firma e trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il primo firmatario dell'interrogazione orale Rosso e Zanetta n. 3-03971 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 dicembre 2004, deve intendersi il deputato Zanetta e contestualmente il deputato Rosso ritira la propria firma. L'interrogazione Zanetta n. 3-03971 è stata così trasformata in interrogazione a risposta scritta Zanetta n. 4-13097.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Pezzella n. 4-12680 del 2 febbraio 2005.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Lucchese n. 4-07973 del 6 novembre 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-04239;

interrogazione a risposta in Commissione Realacci n. 5-03456 del 21 settembre 2004 in interrogazione a risposta orale n. 3-04240.